IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 159 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 10 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

E' dunque possibile che il Parlamento sia riconvocato per il 19. Il Governo deve avere quest'ultimo contatto con la rappresentanza nazionale.

Probabilmente, non si parlerà soltanto dell'esercizio provvisorio e di alcune questioni interne.

La legislatura può dire la sua ultima parola la quale sarà tale da suscitare fremiti di approvazione nel paese. Quanti deputati si ripresenteranno agli elettori con quel verbo saranno sicuri della elezione, perchè sarà il verbo che la nazione vuole sentir pronunciare.

Certi avversari — non è facile l'identificazione in regime di Censura — resteranno delusi se credono che l'Italia sarà lanciata, di qui a qualche giorno, nel disordine spietato che dovrebbe toglierci i frutti della vittoria e rovinare l'Italia riducendola a mercè dell'estero per almeno mezzo secolo.

Il proletariato italiano ha più patriottismo e buon senso di quanto non credano all'estero. Ne ha dato le prove durante la guerra e poichè la guerra non è ancora finita, il proletariato non si presterà al giuoco dei nemici di qualsiasi specie. E tanto meno si presterà al giuoco di quei lavoratori stranieri che per *santo egoismo* hanno tutto l'interesse di sopprimere il lavoro italiano per sbarazzarsi della nostra concorrenza. Ma quando l'Italia sarà a terra con le industrie rovinate per sempre e l'agricoltura immiserita per decennii, dove lavoreranno e che cosa mangieranno i nostri *proletari* che oggi guadagnano più di molti medi borghesi?

Noi ci rifiutiamo di credere che i socialisti italiani consentiranno a rovinare il paese; noi crediamo che essi, prima d'iniziare scioperi su grande scala con propositi sovversivi, attenderanno che i socialisti inglesi e francesi i quali mandarono i loro delegati in Italia facciano prima loro *sul serio*.

L'*Avanti*, che a nome della Direzione del suo partito inneggia ogni giorno alla Russia e all'Ungheria che combattono con la bandiera del comunismo, è in contraddizione con sè stesso quando ripetutamente scrive, come anche iersera: «I lavoratori (italiani) hanno ben altro per la testa che le piccole faccende adriatiche» oppure che la difesa degl'interessi della patria è un luogo comune borghese che non illude più il proletariato.

Se difendere la nazione è far del nazionalismo, l'Ungheria e la Russia leniniste fanno in questo momento della politica nazionalista, gli ungheresi invadendo la Slovacchia, i russi difendendosi contro l'invasione straniera.

Voi che volete il rispetto delle auto-decisioni dei popoli, perchè non vi inchinate al plebiscito di Fiume e non sorgete con noi per la difesa dei diritti italiani, poichè — secondo la confessione di Filippo Turati — il proletariato di un paese vinto è un proletariato disfatto?

Perchè non vi associate a quanti chiedono che l'Italia — nella divisione del bottino che non è più di nessuno — sia defraudata dei paesi produttori delle materie prime indispensabili ai lavoratori italiani, e che gli altri ci contendono per arrestare l'espansione economica del nostro paese e perciò una maggiore elevazione del proletariato?

A ogni modo, si associno o non si associno, esprimiamo ancora una volta la fiducia che nessuno si attenterà di trascinare alla perdizione un paese che si vede circondato da invidiosi e gelosi, ed una classe di lavoratori insidiata nella sua esistenza da quanti vorrebbero farne dei paria per portarli a lavorare all'estero come branchi di pecore, o dei soldati per inviarli a combattere le *loro guerre* imperialiste.

Del resto, l'immensa maggioranza del paese ha già dimostrato, e saprebbe ancora dimostrare, di non esser disposta a tollerare un *sabotaggio* dell'Italia tentato sia dall'estero che dall'interno.

IERI PER UNA SVISTA DI IMPAGINAZIONE IL PROTO SPOSTO' ALCUNI BRANI DELLE «NOTE DEL GIORNO» RENDENDOLE INCOMPRENSIBILI E SCONNESSE. ABBIAMO MULTATO IL PROTO E CHIEDIAMO VENIA AI LETTORI.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Washington**, 9. — Alla Casa Bianca si dichiara che è molto probabile il ritorno del Presidente Wilson agli Stati Uniti fra una quindicina di giorni; ma la data definitiva della sua partenza dall'Europa non è ancora annunciata.

Le due tendenze in Germania

(S) **Parigi**, 8 — Il *Tempo* ha da Berlino: Un giornalista favorevole al Governo maggioritario, ma che serba un'opinione propria indipendente, dichiara che il Governo tedesco si contenterebbe di alcune concessioni nel trattato di pace che salvassero le apparenze; ma Dernburg, Gothein e Landsberg propugnano una salda resistenza, la quale è sostenuta anche dai rappresentanti delle industrie metallurgiche e chimiche e dai vari sindacati dell'acciaio e della potassa, i quali subirebbero danni considerevoli e sarebbero costretti a licenziare duecentomila operai, se non fossero ritornati loro i giacimenti dell'Alsazia e della Sarre.

La separazione dall'Impero dell'Alsazia, il regime speciale del Bacino della Sarre, la liberazione del Lussemburgo, e la sua unione doganale con la Germania porteranno, secondo il giornalista, un colpo terribile all'industria tedesca e a tutti coloro che hanno sofferto privazioni e che speravano che la pace mettesse fine alla carestia e alla [illegible] generale.

Per l'Imperatore tutto è finito e così pure il Kronprinz. [illegible] dinanzi a Verdun [illegible] non ritorneranno mai più in Germania. Noi forse ristabiliremo la monarchia, ma non quella degli Hohenzollern; prenderemo forse il Granduca di Baden o qualche suo parente.

HA RAGIONE!

Intervistato a Torino da alcuni giornalisti, dopo il convegno di Oulx, il Presidente del Consiglio on. Orlando ha detto a proposito delle agitazioni operaie:

Sono tranquillo. Un'agitazione da preoccuparmi potrebbe essere una sola: che non fossero soddisfatte a Parigi le aspirazioni italiane.

L'on. Orlando ha perfettamente ragione e siamo lieti ch'egli si renda conto del vero stato d'animo degl'italiani non distratti nemmeno dagli scioperi e dai disordini.

LE QUESTIONI ITALIANE A PARIGI

Alcuni giornali hanno insistito ieri nel dare come completamente fallite le trattative in corso a Parigi per la questione adriatica e quindi hanno dato per sicura la decisione dei nostri delegati pel ritorno al trattato di Londra. Constatiamo invece che le nostre informazioni di ieri sono state all'ultima ora di ieri sera confermate dalle attendibili comunicazioni fornite da corrispondenti che a Torino ebbero modo di avvicinare l'on. Orlando e l'on. Colosimo, comunicazioni, che sono un vero correttivo delle notizie catastrofiche ieri da altri pubblicate.

L'on. Orlando ha detto, secondo i corrispondenti, che la situazione a Parigi è stazionaria, non è nè peggiorata, nè migliorata, che le preoccupazioni e il pessimismo di questi ultiimi giorni sono eccessivi, e che allo stato delle cose, ogni ragione di eccessiva preoccupazione, rivolta ad affievolire lo spirito nazionale, deve essere bandita.

E' precisamente quello che noi da più giorni andiamo pubblicando ed oggi confermiamo.

Certo, di fronte alla persistente agitazione jugo-slava ed alle subdole e losche manovre dei loro adepti, coadiuvati da interessi bancari molto potenti, tutte le sorprese possono essere possibili, però è da tener presente che tanto l'Inghilterra che la Francia e quest'ultima più della prima, hanno tutto l'interesse di non vedersi obbligate a far rispettare da tutti e quindi anche da Wilson, certe clausole del trattato di Londra, che le metterebbero in grande imbarazzo.

Senza contare che l'accettazione, da parte della Germania, delle condizioni di pace è ancora *sub judice* e l'Italia in tale questione ha buon giuoco e se ne saprà valere.

Premesso ciò, possiamo, ancora una volta, confermare che la questione adriatica italiana non ha perduto nessuna probabilità di ottenere una soluzione equa, *sempre sulle basi già accettate* e possiamo aggiungere, che tale soluzione dovrà aversi presto, cioè prima che l'on. Orlando lasci Parigi, perchè i nostri delegati hanno già fatto chiaramente intendere che se entro pochi giorni non si saranno definite le condizioni, già in massima accettate, l'Italia chiederà l'esecuzione del trattato di Londra, e non riprenderà più nessuna nuova trattativa per reciproci compensi.

Vedremo allora che cosa faranno coloro che hanno violato il patto di Londra a nostro svantaggio, con la sua appendice di San Giovanni di Moriana.

***

◆ (S) PARIGI, 9. — Secondo i giornali la Delegazione italiana smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale la questione adriatica probabilmente sarebbe regolata sulla base di nuove concessioni da parte dell'Italia, le quali fra l'altro comprenderebbero la rinuncia alla città ed al distretto di Sebenico.

Parlamenti esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Londra**, 9. — Il *Times* ha da Washington in data 7 corr.:

Ieri innanzi al Senato americano si è avuta una ripercussione della controversia per la città di Fiume, avendo il senatore Lodge reso pubblico il telegramma diretto dai plenipotenziari di Fiume alla Conferenza della Pace, nel quale essi chiedono se il «Senato che rappresenta il popolo americano approva una politica che oltraggia i sentimenti di questa città e che è ingiuriosa per la dignità italiana».

AUSTRIA

◆ (S) **Basilea**, 9. — Ecco la prima parte del resoconto della seduta dell'Assemblea Nazionale Costituente austriaca, che non era ancora giunta da Vienna: (*La seconda parte fu pubblicata nel giornale di ieri*).

L'Assemblea Nazionale Costituente ha tenuto sabato scorso una assemblea straordinaria per esprimere l'opinione di tutto il popolo austriaco sulla pace di Saint Germain.

Il Presidente *Saitz* nel suo discorso di apertura, dichiara che i vincitori non hanno ascoltato che le loro simpatie nel modo di agire verso i popoli dell'ex monarchia austro-ungarica. E' impossibile farsi una idea del fatto se gli uomini dirigenti di quelle Potenze si rendono conto di ciò che significa la loro sentenza per l'Austria tedesca; ma gli austriaci sanno che cosa tale sentenza vuol dire. E' una condanna a morte. Una sentenza simile è inescusabile.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri, *Bauer*, in un discorso che dura oltre un'ora, espone poscia le mortali conseguenze delle condizioni di pace sulla vitalità dell'Austria tedesca. La perdita della Boemia tedesca e dei Paesi Sudeti significa non soltanto la sottomissione di tre milioni e mezzo di tedeschi alla dominazione straniera, ma anche la perdita di una parte del Paese altamente progredita dal punto di vista industriale ed intellettuale.

Nella Ceko-Slovacchia le Potenze associate hanno creato uno stato che comprenderà ceki, tedeschi, slovacchi, magiari, polacchi, ucraini: una nuova Austria-Ungheria, un nuovo amalgama di nazionalità nel quale sei popolazioni di razze diverse, animate da odio reciproco, saranno riunite insieme. Il crollo dell'antico stato costituito dalle nazionalità austro-ungariche getterà il mondo intero nelle più temibili calamità. Forse che il nuovo stato, quando sarà disgregato dalla spinta verso la libertà dei suoi diversi popoli, non metterà un giorno in fiamma ogni parte del mondo? Si cerca di rassicurarci, dicendosi che la repubblica Ceko-Slovacca può divenire una nuova Svizzera; ma la Svizzera è nata da lotte comuni per la libertà e non dalla costrizione di un vincitore che ha sottoposto i popoli contro la loro volontà, alla dominazione dello straniero. La Svizzera è una Confederazione di Stati che si sono unit per la loro propria volontà e non per la spada di un vincitore. Uno Stato costituito dalla violenza deve diventare un pericolo permanente per la pace per ogni parte del mondo.

L'oratore che si è sempre pronunziato a favore del diritto integrale all'autodecisione del popolo ceko-slovacco rimane convinto che tale diritto resta limitato al territorio linguistico della razza ceka, non soltanto in virtù dei diritti del popolo tedesco, ma in virtù del principio della libertà dei popoli. (*Vivi applausi*).

L'oratore critica poscia il modo con cui le frontiere storiche sono state rimaneggiate parzialmente a favore dei ceko-slovacchi, nonchè la separazione delle regioni più fertili della Bassa Austria, ciò che rende impossibile l'approvvigionamento di Vienna in derrate alimentari.

A proposito della questione del Titolo meridionale, il Segretario di Stato Bauer dichiara:

Fin dal primo giorno fu chiaro per il Governo che non avremmo potuto salvare il Tirolo meridionale tedesco se non avessimo raggiunto con l'Italia stessa un accordo diretto sulla questione del Tirolo meridionale e non avessimo potuto indurre l'Italia a rinunciare essa stessa a tali territori tedeschi.

La nostra politica è stata dominata da queste considerazioni fino dal novembre. Sottoponemmo al Governo italiano, già da parecchi mesi, un progetto di trattato di pace secondo il quale il Tirolo meridionale tedesco sarebbe rimasto nostro politicamente ed economicamente ma avrebbe dovuto essere neutralizzato dal punto di vista militare.

Non è stato finora possibile al Governo italiano, per motivi che comprendiamo e rispettiamo, di entrare con noi in trattative dirette. La nostra proposta è perciò rimasta senza risposta; ma speriamo che il Governo italiano non rifiuterà di discuterla nelle conversazioni di Saint Germain. In tale discussione saremo pronti a qualsiasi sacrificio pure di avere i territori tedeschi del Tirolo meridionale in unione politica ed economica con noi (*Applausi*).

Il Segretario di Stato rileva il pericolo di un irredentismo nel Tirolo meridionale, il cui grido di aiuto avrebbe un'eco in tutto il popolo tedesco. La monarchia austro-ungarica non poteva nutrire un'amicizia duratura con l'Italia, ma il popolo tedesco invece il quale non domina nè vuol dominare sopra un solo villaggio italiano può vivere in una pace duratura con l'Italia e può sperare di acquistarsi a poco a poco la cordiale amicizia della Nazione italiana. Sarebbe una disgrazia pei due popoli e una disgrazia per la pace europea se l'annessione del Tirolo meridionale tedesco costituisse un ostacolo a questo naturale sviluppo.

E' per questo che crediamo sia nel ben compreso interesse dell'Italia stessa cercare con noi una soluzione della questione del Tirolo meridionale, soluzione che soddisfi ai bisogni strategici dell'Italia e non faccia violenza al Tirolo meridionale tedesco.

Il Segretario di Stato parla poi contro il tracciato delle frontiere della Carinzia e della Stiria, tracciato col quale non solo si sottomettono a una dominazione straniera vecchie città tedesche come Klagenfurt, ma col quale si minaccia la vita stessa dell'Austria tedesca, facendole perdere le forze idrauliche della bassa Stiria.

Riguardo a tali questioni di frontiera e così pure a proposito dell'Ungheria occidentale tedesca, i nostri delegati a Parigi proporranno una votazione popolare sotto un controllo neutrale.

Il progetto di pace dell'Intesa ci strappa a nord e a sud i più preziosi territori e non ci lascia quasi più nulla all'infuori del massiccio roccioso e sterile delle Alpi e della capitale, Vienna.

Essendo così ridotti esclusivamente a noi stessi, non abbiamo la possibilità di vivere. Soltanto facendo parte di una più grande collettività noi possiamo ottenere la possibilità di lavorare di nuovo per il nostro sviluppo progressivo. E' per questo che aspiriamo alla nostra unione con la grande Patria tedesca. (*Vivi applausi*).

Più forte che mai è infatti oggi nel nostro popolo la convinzione che soltanto nell'orbita della grande Repubblica tedesca esso può trovare un avvenire sopportabile.

Alla Conferenza della Pace

In assenza dell'on. Orlando

(S) **Parigi**, 8. — Lloyd George, Wilson e Clemenceau in assenza dell'on. Orlando, hanno proseguito nell'esame del controprogetto tedesco, specialmente per quanto riguarda le frontiere polacche.

Le commissioni speciali alle quali erano state rinviate le varie parti del controprogetto tedesco si sono riunite stamane, nel pomeriggio si sono adunate le commissioni per le questioni del Belgio, delle responsabilità, delle finanze, della riva sinistra del Reno, dei prigionieri, dei porti, della Ceko-Slovacchia e della Polonia.

E' noto che le loro relazioni devono essere consegnate domani, ma alcune commissioni non sono ancora pronte.

Le riparazioni

(S) **Parigi**, 8. — Domani i Capi di Governo discuteranno il rapporto di Loucheur sulle controproposte tedesche relative alle riparazioni.

Tale rapporto conclude perchè venga immediatamente stabilita la cifra di alcuni danni, mentre per quelli che sin da ora è impossibile valutare precisa un termine di tempo nel quale dovrà farsene la valutazione.

L'Ungheria chiamata a Parigi

(S) **Basilea**, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato della Legazione ungherese dice che il Governo ungherese dei Consigli è stato invitato con radiotelegrammi da Parigi ad inviare rappresentanti alla Conferenza per la pace ed a metter fine alle ostilità contro i ceki.

◆ (S) **Basilea**, 9. — Si ha da Vienna: La Legaizione d'Ungheria comunica che il Governo ungherese dei Consigli ha ricevuto un radiotelegramma francese col quale i Governi dell'Intesa invitano i rappresentanti del Governo dell'Ungheria a recarsi a Parigi per partecipare alla Conferenza della Pace. Si domanda intanto all'Ungheria di mettere fine alla campagna contro gli Czechi.

La forma inusitata e il modo affatto singolare con cui tale dispaccio venne trasmesso sembrarono al Governo dei Consigli alquanto sospetti. In conseguenza il Commissario del popolo per gli affari esteri ha dato opportune istruzioni alla Legazione d'Ungheria a Vienna.

DUE PESI E QUATTRO MISURE

(S) BASILEA 8, — Si ha da Vienna: I giornali pubblicano il seguente radiotelegramma da Parigi:

Clémenceau ha inviato al Governo ungherese un radiotelegramma, invitandolo a far cessare gli attacchi contro i Ceko-Slovacchi; in caso contrario i Governi alleati e associati sarebbero decisi ad adoperare mezzi estremi per costringere l'Ungheria a cessare le ostilità.

I Governi alleati e associati, soggiunge il radiotelegramma, inviteranno tra breve i rappresentanti del Governo ungherese a recarsi a Parigi per prendere cognizione delle loro comunicazioni e delle loro idee sulle giuste frontiere dell'Ungheria.

E sia bene; ma perchè i 4 che poi domenica erano 3 non fanno altrettanto verso la Jugoslavia che si impadronisce di Klagenfurt?

LE ULTIME NOTIZIE DA PARIGI

(S) PARIGI, 8. — L'*Echo de Paris* annunzia che oggi i Ministri degli Esteri e i loro rappresentanti si occuperanno delle clausole politiche riguardanti l'Italia che fino ad ora mancano nel progetto del trattato di pace presentato al Governo austriaco.

Esame delle controproposte tedesche

◆ (S) **Parigi**, 9. — Il Consiglio dei Quattro, riunitosi nella mattinata, ha continuato l'esame delle controproposte tedesche. Si è occupato specialmente della questione delle riparazioni.

Il Consiglio tornerà a riunirsi nel pomeriggio.

L'on. De Nava a San Remo

(S) SAN REMO, 9. — Alle ore 11.30 con treno speciale è giunto il Ministro on. De Nava accompagnato dall'on. Raimondo, dal sen. Figari, dal Direttore generale delle Ferrovie comm. Decornè e da parecchi funzionari delle ferrovie.

L'on. De Nava è stato ricevuto alla stazione dall'on. Nuvoloni, dal Sindaco comm. Balestrieri, dalla Giunta comunale, dal Prefetto, dal Sottoprefetto e da altre autorità civili e militari.

Nel pomeriggio il Ministro esaminerà sul luogo i progetti ferroviari dai quali dipende l'avvenire di San Remo. Si tratta di trasportare la ferrovia litoranea, continuamente minacciata da frane, a monte della città.

IN MARGINE

La Conferenza ha invitato i Turchi per procedere alla terza cerimonia della consegna delle condizioni di pace. Si vede che si è deciso di marciare a tutto vapore. La stagione calda si avvicina ed è noto che dopo il Gran Prix non è più chic restare a Parigi. Bisogna andare al monte od al mare. Vero è che la conferenza potrebbe trasportarsi a Deauville, o su di un'altra spiaggia chic sul mare del Nord, ma la moda attuale è tanto succinta che su di una spiaggia di bagni i conferenzieri — benchè abbiano sorpassato l'età canonica — potrebbero essere soggetti a troppe distrazioni, se non altro visive.

Del resto, avendo fatta una certa praticaccia colla Germania, il confezionare condizioni di pace è diventato un giuoco per gli illustri conferenzieri, tanto più se essi proseguono col metodo felicemente iniziato coll'Austria.

Non ostante che i delegati austriaci si siano lagnati per il costo della vita a S. Germain, bisogna convenire che furono serviti con sorprendente celerità, in paragone colla Germania. Ciò si deve, come abbiamo detto sopra, alla pratica fatta, ma si deve essenzialmente alla geniale novità adottata.

All'Austria fu consegnato un bel volume sul quale è scritto «Condizioni di pace», ma poi, dentro il volume le condizioni non ci sono. Cioè ci sono alcune condizioni sulla Lega delle Nazioni, sulle sepolture e su altri particolari che non richiedevano compilazioni speciali, perchè bastò copiarle da quelle imposte alla Germania; mancano le clausole finanziarie, quelle militari, quelle delle riparazioni, i confini, ecc.. le clausole insomma che interessano l'Austria.

Questa omissione va considerata nel suo giusto senso. Essa fu voluta, scientemente voluta e derivò dall'insegnamento dell'esperienza. I Commissari osservarono che per compilare le clausole per la Germania fu loro necessario consumare una grande quantità di tempo e di fosforo cerebrale, per poi ottenere il risultato di doverle cambiare, visto che Brockdorff Rantzau dimostrò loro, come quattro e quattro fanno otto, che le clausole stesse fanno a pugni coi quattordici punti.

A persone intelligenti come i Commissari una tale osservazione non poteva sfuggire tanto più che essa venne corroborata dal fatto che il conte Brockdorff, in un paio di settimane o poco più, col suo treno tipografico, fu capace di compilare la seconda edizione riveduta e corretta.

Perciò, giudiziosamente, la Conferenza concluse che era perfettamente inutile perdere tempo e consumare fosforo per compilare delle clausole che poi dovevano venire modificate dagli interessati. Ed ecco come si giunse alla decisione di lasciare in bianco quelle che interessavano essenzialmente l'Austria, trasferendo alla medesima la cura di compilarle. L'Austria è stata vinta, dunque lavori!

Dato questo principio, che, senza esitare, diciamo geniale e atto a condurre a rapidi accordi, si comprende come si sia potuto di già rivolgere l'invito ai Turchi, i quali, fra giorni, saranno ospiti di qualche altro castello dei dintorni di Parigi. Per i Turchi basterà tradurre in turco l'intestazione del trattato e stamparla sull'ultima pagina del volume, perchè, come è noto, i turchi leggono alla rovescia dei cristiani. Il testo lo si può lasciare tale e quale — colle ommissioni prudenziali — perchè il trattato è così simmetrico che è indifferente leggerlo in un senso come nell'altro.

Si dice che i delegati turchi — non essendo nè vecchi, nè giovani — abbiano chiesto al Presidente del Congresso di portare seco il rispettivo harem, *perchè non sono abituati a rimaner vedovi lunga pezza, e che il signor Clémenceau abbia risposto rassicurandoli che, rimanendo nei dintorni di Parigi, non c'è pericolo di rimaner vedovi neppur mezza giornata.*

E' da sperarsi che tutto il resto si accomodi con uguale facilità in modo da potere presto invitare i Bulgari.

Poi si tratterà di imporre le condizioni di pace all'Italia, ma questa, essendo stata un'alleata, verrà trattata senza alcun riguardo.

La guerra c'è stata. Qualcuno deve pur farne le spese!

col. **Douhet.**

Dedicato ai socialisti ufficiali

Appena Wilson cominciò a tradire il suo mal'animo verso l'Italia, i socialisti minoritari francesi e i socialisti inglesi che fanno capo al *Labour Party* di Londra si dichiararono solidali col Presidente americano nel sottoporre a processo il nostro cosidetto imperialismo. I socialisti francesi facendo un saggio uso della discrezione si limitarono a una semplice visita del loro capo al Presidente il quale volle così nutrire l'illusione di avere dalla parte sua contro l'Italia le masse della Repubblica sorella. Ma i socialisti inglesi andarono più oltre e rivolgendosi ai nostri socialisti ufficiali li esortarono ad agire contro il Governo di Roma colpevole di tener fermo sul terreno delle rivendicazioni nazionali.

Noi ricordiamo ancora col più vivo compiacimento il nobile telegramma di Filippo Turati inviato in risposta a tali disinteressate esortazioni. Filippo Turati che capì il latino fece sapere ai compagni del *Labour Party* che i socialisti ufficiali italiani si rendevano conto anche degli altri imperialismi europei più nocivi di quello italiano alla pace del mondo. A Londra la lezione del *leader* italiano fu abbastanza compresa, e tramontò d'un subito l'albagia di istigare le nostre masse all'intralcio dell'opera che l'on. Orlando pone nella strenua difesa del sacrosanto diritto italiano.

I socialisti inglesi però non si sono dati per vinti. Si sa che sono tenaci. Essi conoscono molto bene il vecchio adagio italiano che consiglia di far entrare per la finestra ciò che in una prima ora non può entrare per la porta. Così hanno abbandonato il disegno di prendersela solo coll'imperialismo italiano, disegno che aveva tutto il sapore d'un disonesto intrigo contro un paese amico, e rivolgendosi nuovamente ai compagni italiani hanno questa volta trovato più serio e più prudente parlare di protesta contro la pace di Versaglia, vale a dire contro gli imperialismi delle nazioni vincitrici, non escluso beninteso il presunto imperialismo del nostro paese.

***

Conviene qui aprire una parentesi tanto per intenderci coi socialisti inglesi e con quelli italiani. Se c'è un paese che ha fatto e vinto la guerra non per brama di ingiuste conquiste ma per tutte le più sicure idealità umanitarie, questo è l'Italia. Le nostre rivendicazioni nazionali che non comprendono Spalato, Trau, Arbe, Veglia sono quanto di più limitato che un paese possa domandare a premio di un trionfo strepitoso come quello di Vittorio Veneto.

Questo trionfo ben altri diritti doveva e poteva assegnarci. Perciò è un'infamia accusare l'Italia di voglie smodate quando chiede Fiume oltre il patto di Londra, ed è una turpe leggenda l'imperialismo italiano. Che cos'è il raggiungimento delle nostre aspirazioni in confronto del bottino caduto nelle mani inglesi e francesi e della penetrazione americana nella vita economica mondiale?

Rivendicare Fiume e la Dalmazia, sottoposte dall'Austria al più feroce processo di slavizzazione durato quasi cinquant'anni, non è obbedire a un programma di sciovinismo nazionale, ma è bensì rispondere alle esigenze del più puro diritto umano e della più solenne giustizia. Tanto che un internazionalista gelosissimo delle sue opinioni – esempio: Giorgio Sorel – può aderirvi senza menomare il patrimonio delle sue idee morali e politiche.

***

Chiudendo la parentesi, noi domandiamo ai cittadini Max Donald, Buxton, Serrati, Lazzari se ora non sia fuori posto confondere l'Italia con l'Inghilterra, la Francia e l'America in tema di appetiti imperialistici; se non sia ingiusto attribuire anche all'Italia la responsabilità, che è in realtà tutta degli alleati e dell'associato, di manipolare una pace che non è affatto quella che desideravamo per la libertà dei popoli; e se non sia contrario alla storia dimenticare che l'Italia è la sola nazione vincitrice costretta ancora alla lotta per non vedere pregiudicati i suoi interessi vitali e non imperialistici da quella pace di Versaglia contro cui i socialisti dell'Intesa starebbero organizzando uno sciopero di protesta.

***

Ci si risponderà per questi due punti della nostra domanda col solito motivo classista della borghesia italiana d'accordo colle borghesie alleate nel desiderare oggi una pace dannosa alla volontà dei popoli. Ma a parte che questo è un modo di dire destituito di verità, il fatto essenziale è invece che l'Italia nel suo insieme figura dinanzi alle tre nazioni in quest'ora arbitre dei destini del mondo come quella Grande Proletaria di pascoliana memoria cui si vorrebbero portar via perfino i mezzi più elementari dell'esistenza.

Ora se noi consideriamo un po' gli eventuali effetti del progettato sciopero di protesta contro la pace di Versaglia, vediamo immediatamente che tali effetti avrebbero una ripercussione più grave sull'Italia che sull'Inghilterra e la Francia.

E ciò per la semplice ragione che l'Italia non si è finora assicurato quanto le spetta di diritto per i suoi immensi sforzi compiuti durante una sì lunga guerra, mentre Francia e Inghilterra sono già in possesso di più di quello che esse si attendevano dalla vittoria sugli imperi centrali. Max Donald e Buxton sanno per esperienza che certi movimenti di carattere internazionale danneggiano sempre i paesi più deboli. E l'Italia di fronte agli alleati in tanto è il paese meno resistente in quanto sa di essere circondata da mille insidie più pericolose di quelle che ieri ci tendeva il nemico sconfitto.

I nostri socialisti ufficiali abbiano presente questo esempio ammonitore: che al primo cenno nel campo socialistico dell'Intesa del movimento per la revisione del trattato di pace con la Germania è avvenuto che Lloyd George ha colto in ciò una buona occasione per imporre alla Francia un tantino di moderazione. E mentre per tanto la Francia è obbligata a mollare, la Polonia anche, lo stesso Lloyd George non permette di osservagli che bisognerebbe rivedere anche le sorti delle colonie tedesche.

Dunque tutto sommato, ci sembra abbastanza sospetta l'attività italiana dei soci del *Labour Party* di Londra, dato il momento in cui essa tende a svolgersi e il wilsonismo da cui dev'essere ispirata. Di queste supposizioni non si dispiacciano i nostri socialisti ufficiali i quali

sanno benissimo che gli stranieri di qualunque partito hanno saputo in ogni tempo usare ed abusare della buona fede degli italiani. Noialtri italiani, liberali o socialisti, facilmente ci lasciamo sedurre dal miraggio delle idealità a profitto degli altri.

***

I socialisti ufficiali italiani hanno, è vero, il diritto di richiamare la nostra attenzione sulla questione russa. Essi vogliono che la Russia e l'Ungheria bolsceviche non restino massacrate dall'intervento militare dell'Intesa. E' giusto. Questo è da noi sentito e profondamente apprezzato. Non perchè siamo bolscevichi, ma perchè deploriamo qualsiasi idea di estranea ingerenza nella patria altrui.

(Forse non ricordiamo quanto l'Italia ha sofferto e soffre per le intromissioni forastiere nei fatti di casa nostra ?) E anche perchè così i socialisti ufficiali italiani – del che ci compiacciamo assaissimo – senza nemmeno prevederlo si sono posti su un terreno di lotta perfettamente identico a quello su cui siamo noi per la difesa dell'italianità adriatica che gli intrusi mirano a sacrificare. Con lo stesso spirito col quale essi difendono la patria russa e la patria ungherese noi difendiamo la patria italiana in quanto non vogliamo che Fiume e Dalmazia vadano agli jugoslavi, così come russi ed ungheresi si oppongono a che territori delle proprie nazioni siano manomessi in nome d'un equilibrio politico che sta per riescire esiziale alla pace europea.

Giunto a questo punto il bolscevismo è divenuto uno strumento di lotta nazionale e come tale non è fatto più per destare le apprensioni della gente nemica dei sovvertimenti anarchici. L'Italia così giusta e così immune da ogni velleità sopraffattrice non può temerlo. L'Italia liberale allo stato delle cose non ha alcuna ragione di interesse mediato o immediato per partecipare alla crociata imperialistica contro i due giovani paesi rivoluzionari. E crediamo che il nostro Governi non si metterà su questa strada. Non ne dubitino i socialisti ufficiali italiani.

***

Al Governo italiano non sfugge che la nostra opinione pubblica non ravvisa più nei bolscevichi i torbidi provocatori di rivolte sovvertitrici d'una volta, ma degli uomini che oggi hanno tramutato il loro ideale internazionalistico nel dovere di salvaguardare l'integrità nazionale dei loro paesi. La sensibilità della nostra opinione pubblica edotta dalla esperienza di questi ultimi mesi anzi rifugge dal distinguere nel momento attuale se Lenin sia più o meno giovevole che Kolchak all'avvenire della Russia. Infine chi in Italia non capisce che l'intervento reazionario in Russia rientra in quella politica di intrighi che si svolge pure ai danni delle nostre aspirazioni ? E d'altra parte i bolscevichi difendendosi col più agguerrito militarismo dall'invasione straniera adesso devono essere in grado di comprendere la passione della nazione italiana unanime nel volere le sue aspirazioni compiute.

I nostri socialisti ufficiali perciò approfondiscano meglio le intenzioni dei loro compagni inglesi. Se no, pregiudicando gli interessi dell'Italia essi minacciano di pregiudicare la stessa causa che li muove, cioè la causa dei loro compagni russi e ungheresi.

E' erroneo dunque protestare contro la pace di Versaglia. Si dica piuttosto : contro la pace anglo-franco-americana.

Gli stessi Max Donald e Buxton, se non sono in mala fede, vedono che con questa pace l'Italia non ha nulla di comune. Intendano ciò i nostri socialisti ufficiali se pensano di evitare una azione inopportuna e di ottenere alla loro protesta l'adesione di tutti gli italiani.

M. A.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Statistica delle Carceri – Tipografia delle Mantellate – Roma.

Il grosso volume che concerne la statistica delle carceri per l'anno 1916, compilato sotto la cura del direttore Generale comm. G. Girardi, è, come sempre, un'accurata pubblicazione, piena d'interesse per gli studiosi. Intanto non appare che lo stato di guerra abbia portato alcun fatto nuovo degno di essere segnalato....se non, tutt'al più, il ritardo nella pubblicazione del volume. Anche per il 1916 si osserva la ulteriore diminuzione del contingente detenuto già cominciata in anni precedenti. E' questa una confortante constatazione che denota un continuo miglioramento delle condizioni morali ed economiche della popolazione italiana.

Statistica dei Riformatori – Tipografia delle Mantellate – Roma.

Anche questo volume offre lo stesso interesse del precedente, anzi, per certi riguardi, più pungenti trattandosi della popolazione giovanile vale a dire di quella sulla quale si proietta l'avvenire. Il 1916 non offrì alcuna nota caratteristica neanche per i Riformatori. Ed è solo da augurarsi che l'istituto della educazione correzionale possa rendersi veramente adeguato ai bisogni e, sopratutto, al progresso civile della Nazione.

Motrici a combustione interna. — Ing. Ezio Moriondo – Società Tipografica Editrice Torinese – Torino.

Ecco un grosso volume che racchiude il corso di lezioni svolto dal prof. Moriondo alla R. Scuola Superiore Navale di Genova, agli allievi-ingegneri navali e che, per tale ragione, sarà bene accolto da tutti gli studiosi di meccanica – i quali, in questi tempi di risorgimento industriale della nazione, non sono pochi nè poco volenterosi. Risulta, intanto, dal libro che l'Italia è una forte produttrice ed esportatrice di motori a scoppio e che le motrici « Diesel » sono anch'esse studiate con ogni cura dai costruttori italiani Non c'è che da augurarsi che queste attività si faccia sempre più viva e si diffonda a tutte le branche della costruzione meccanica.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

D. Legge L. n. 673 che aumenta gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. di grazia e giustizia e culti per l'esercizio 1918-919.

Id. id. id. n. 876 che ripristina, nel ruolo del Ministero delle colonie, il posto di direttore generale, soppresso con decr. legge Luog. 2 gennaio 1918, numero 44.

Id. id. id. n. 877 che sostituisce alcuni articoli di quello 19 agosto 1916, n. 1371, relativo alla costruzione di strade di accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti ed approdi di piroscafi postali.

Id. id. n. 881 che aumenta lo stanziamento del cap. 113 dello stato di previsione della spesa del Min. delle finanze per l'esercizio 1918-919.

D.L. n. 853 recante norme circa la diaria e il rimborso delle spese di viaggio, spettanti ai componenti delle Commissioni giudicatrici per gli esami delle scuole elementari.

Id. id. n. 860 che approva e rende esecutoria la convenzione addizionale in data 4 aprile 1919 per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo.

Id. id. n. 861 che modifica l'art. 8 di quello 31 dicembre 1915, n. 1910, relativamente alle indennità dovute ai componenti dei Consigli sanitari.

Id. id. n. 871 che proroga sino a tre mesi dopo la pace alcune disposizioni emanate durante il periodo della guerra relativamente alle competenze ed indennità spettanti agli ufficiali e sottufficiali del R. esercito.

Rel. e decr. Luogot. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Resina (Napoli).

Decr Min. che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 25 del Banco di Napoli.

Comm.ne delle prede : Decreti che dànno atto dell'avvenuto deposito delle istanze del commissario del Governo e degli atti per il giudizio di confisca di merci rinvenute a bordo del piroscafo austro-ungarico *Ambra*.

Commiss. delle prede : Sentenze nei giudizi concernenti i piroscafi *Tunis* (*Vicenza*), *Ekenania* (*Feltre*, e *Izabran* (*Tito Speri*).

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav. : Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. Tesoro – Dir. gen. del debito pubblico : Perdita di certificati - Rettifiche d'intestazione – Smarrimenti di ricevute.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 9. — **Per le autonomie locali.** — Al Congresso degli impiegati degli Enti locali tenuto in questi giorni a Milano è stato approvato un o. d. g. presentato dalla Delegazione trentina col quale si fa voto che i regolamenti comunali e provinciali attualmente vigenti nelle terre redente vengano conservati almeno nelle loro linee fondamentali e che venga comunque conservata la piena autonomia comunale amministrativa e consentito un diritto di vigilanza e di controllo giuridico, non di ingerenza, relativamente agli affari comunali esclusivamente ad una amministrazione provinciale pienamente autonoma ed elettiva e che tale autonomia venga estesa anche ai Comuni ed alle provincie del resto d'Italia.

VENEZIA, 9. — **24 metri cubi di cartucce esplodono ferendo sei persone.** — Al deposito munizioni presso lo storico ponte della Priula in territorio di Susegana, ha esploso una catasta di proiettili di sei metri per quattro, costituita da cassette di cartucce per fucili cagionando un violento incendio ben presto domato.

Si deplorano sei feriti fra militari e borghesi di cui uno gravemente.

BOLZANO, 8. — **Boscaglie in fiamme.** — Un vastissimo incendio ha distrutto una notevole estensione dei grandi boschi prospicienti al monte Kollern. Un battaglione di fanteria è riuscito ad isolare le fiamme.

MODENA, 9 – **I MAESTRI DELL'ASSOCIAZIONE N. TOMMASEO**, riuniti a congresso nella nostra città hanno emesso un voto di sospensiva sull'immediata attuazione dello sciopero stesso.

Italia Centrale

FIRENZE, 9. — **Un corteo di scioperanti tipografi** al quale si aggiunsero sartine ed operai pure in sciopero, percorse ieri le vie della nostra città. In piazza della Signoria, che era affollata di fattori ed agenti di campagna essendo giorno di mercato, gli scioperanti rivolsero loro apostrofi violente chiamandoli responsabili principali del caro-viveri. La manifestazione avrebbe potuto degenerare ed avere gravi conseguenze se non fossero subito intervenuti agenti e carabinieri.

— **Un voto dei commercianti** — Il XII Congresso Nazionale fra Industriali, Commercianti ed Esercenti tenutosi in questi giorni a Firenze per acclamazione approvò un o. d. g. col quale si fanno voti perchè anche la legge riconosca e definisca finalmente la figura giuridica del *rappresentante di Commercio*, ne codifichi il mandato e ne stabilisca i doveri ed i diritti nei suoi rapporti coi Rappresentanti e coi Clienti.

Italia Meridionale

LECCE, 9. — **I prigionieri austriaci ringraziano.** Ieri partirono dalla nostra città 400 prigionieri austriaci. Alla stazione un sergente austriaco a nome dei compagni, ringraziò ad alta voce il comandante del campo e gli ufficiali presenti per il trattamento ricevuto durante il tempo in cui erano rimasti in quel campo di concentramento. Al prigioniero rispose un nostro ufficiale dicendo che gli italiani sanno essere umani anche coi nemici.

LO SCIOPERO GENERALE A NAPOLI

NAPOLI, 2 – La giornata di ieri è stata piuttosto calma e anche oggi fino all'ora in cui scriviamo non si sono avuti a deplorare incidenti degni di rilievo.

Viene segnalata ora l'adesione dei tramvieri i quali sciopereranno per 24 ore. Anche i tipografi dei giornali hanno deliberato di aderire allo sciopero ad oltranza.

Frattanto si svolgono le trattative per porre termine quanto prima a un'agitazione che danneggia grandemente la vita cittadina.

Delle trattative s'interessano particolarmente il Prefetto e il pro Sindaco on. Labriola e si nutre fiducia che si addivenga ben presto ad un onorevole componimento.

CONGRESSO AGRICOLO CALABRESE.

(S) COSENZA, 9. — Il Congresso agricolo calabrese nella sua tornata antimeridiana del secondo giorno si è occupato delle tariffe doganali.

Il Congresso ha fatto voti per la conservazione della tariffa convenzionale perchè i prodotti speciali calabresi possano trovare un conveniente sbocco all'estero.

Isole

CATANIA, 9 — **Orrenda strage compiuta da un marito ingannato.** — Nel vicino comune di Piedimonte Etneo, il contadino Pagano Sebastiano in un accesso di follia uccideva con un colpo di *revolver* la propria moglie che l'aveva più volte ingannato, la suocera, il suocero, poscia, in preda alla più tragica disperazione si toglieva la vita con l'arma stessa.

Provincia Romana

CANALE MONTERANO, 9. — **Lotteria pro invalidi.** — Questo Comitato di organizzazione civile sta organizzando una lotteria a beneficio degli invalidi mutilati ed orfani di guerra, inscritti nella locale Sottosezione.

Molti sono già i doni offerti da persone del luogo e di fuori.

Drammi di terra e di mare

DISASTRO FERROVIARIO PRESSO CALAIS

(S) **Calais**, 8 – Un treno di prigionieri tedeschi provenienti da Dunkerque, mentre si era arrestato all'altezza di Saint Pierre, è stato investito in coda da due locomotive inglesi che procedevano a tutta velocità.

Dieci vagoni sono rimasti completamente distrutti, tre prigionieri tedeschi, un soldato ed un sergente inglese sono rimasti uccisi, e 25 prigionieri tedeschi gravemente feriti.

VAPORE INCAGLIATO

◆ (S) **Lima**, (Perù), 8. — Il vapore postale cileno *Izmari* si è incagliato nella baia di Santa Rosa in seguito alla nebbia. I passeggeri e la posta sono salvi. Si teme la perdita del piroscafo a causa del cattivo tempo.

Pagine di folk-lorismo storico

I BALESTRIERI DI GUBBIO

Il forestiero che si recasse a Gubbio, una delle città dell'Umbria più gelosamente custodi delle sue tradizioni medioevali, il 18 maggio, assisterebbe a una gara strana per l'epoca attuale: al tiro della balestra, la balestra che usavano i nostri antichi, fedelmente riprodotta in ogni suo dettaglio.

Nella Piazza della Signoria, che poggia su enormi arcate ideate dal genio di Gattapone, tra il Palazzo dei Consoli ed il Palazzo Pretorio, due costruzioni gigantesche che sfidano i secoli, uomini in costumi del tempo nostro siedono serii e preoccupati a cavalcioni di banchi speciali, poggiano alla spalla il calcio della balestra e procurano di imbroccare con la freccia il centro di uno speciale bersaglio (detto rotella) posto ad una quarantina di metri di distanza.

Assiste un pubblico numeroso che corona di applausi chi riesce a colpire nel segno e fischia sonoramente i tiratori incapaci: ogni buon tiro è accompagnato dal rullo dei tamburi.

Lo spettacolo è, ripeto, interessante: lo diviene ancor più per chi ama il culto delle antiche memorie e conosce la storia di queste istituzioni locali. Oltre Gubbio è la vicina Sansepolcro, anche Savona mantiene ancora l'antica tradizione del tiro della balestra.

Le grandi Repubbliche ed i Comuni del Medioevo favorirono grandemente l'istituzione dei balestrieri « ballistarii ». Si formarono così le « Compagnie del Popolo » o « Società d'armi » che si mantennero sino all'epoca delle Signorie. Ogni balestriere doveva avere, in genere, non meno di quindici nè più di trentacinque anni, esser munito di una balestra con corda e crocco ed appartenere ad una classe agiata o popolana, nè poteva stare a servizio di chicchesia per esser libero di esercitarsi nei dì festivi al tiro della balestra.

La Magistratura cittadina, che sempre ebbe assai a cuore la Società dei balestrieri, donò a questa nel 1537 un vero e proprio poligono di tiro, che, a seguito di una transazione avvenuta nel 1573 tra la Società e un tale Domenico Però Angelis, ebbe la sua definitiva sede presso la Porta del Marmorio (apud Portam Marmoream), ove era altresì una piccola casa (domuncula) in cui si conservavano le balestre.

Nel 1729 si coordinarono le vecchie norme con altre che si credette opportuno introdurre. La Società rimaneva sotto il controllo della Magistratura cittadina che ne presiedeva le adunanze, indicava le gare, giudicava i tiri, e assegnava i premii secondo un cerimoniale stabilito.

I balestrieri erano divisi in capo balestrieri, in capo banchi e in semplici balestrieri. Con la prima qualifica si indicavano rispettivamente il primo ed il secondo vincitore della gara dell'anno innanzi; i capobanchi disponevano dei banchi o cavalletti su cui si appoggiavano le balestre pel tiro. I balestrieri tutti dovevano essere di incensurabile condotta, o, come si esprimevano i capitoli « persone honorate et decorose da giudicarsi tali dall'Ill.mo Magistrato e da potersi dal medesimo rigettare chiunque non fosse stimato tale secondo qualità, contingenze, etc. »

I balestrieri si esercitavano durante l'anno nei giorni festivi. La gara aveva luogo il 18 maggio, in onore di S. Ubaldo, patrono della città, ed era chiamata « Palio », onde vincere il Palio significava vincere il primo premio.

Il bersaglio era ed è tuttora costituito da un disco di legno (rotella), che reca nel centro un cilindro detto tasso, non più lungo di due palmi di canna romana. I capibanchi avevano cura di far trovare in Piazza della Signoria all'ora stabilita i banchi, giacchè chi non era puntuale pagava la multa di tre paoli e non poteva più piazzare il proprio banco. Così pure, prima che scadesse l'ora assegnata, i balestrieri portavano le loro freccie dal Cancelliere della Comunità che scriveva su ogni asta il nome del tiratore. I varii nomi erano imbussolati e il turno di tiro aveva luogo secondo l'estrazione.

Non appena il Magistrato faceva dare il bando, si iniziava la gara. Chi colpiva nel tasso o centro, vinceva il primo premio di dieci scudi aveva diritto al titolo di capo-balestriere, qualifica che spettava anche al vincitore del secondo premio. Una volta il premio consisteva anche nell'usufrutto del poligono di tiro coltivato ad orto e nell'uso dell'annessa « domuncula ».

A tiro finito, la rotella era portata avanti all'Ill.mo Luogotenente e l'Ecc.mo Magistrato perchè sentenziasse la graduatoria dei punti, dopo di che si recava la rotella a casa del vincitore a suono di trombe e tamburi.

Un'antichissima consuetudine portava e porta ancora che i balestrieri di Gubbio e di Sansepolcro si invitassero reciprocamente per le rispettive gare.

Il Palio ebbe sempre luogo il 18 maggio; subì una interruzione di qualche anno sotto il governo napoleonico da cui però venne ripristinato nel 1811 in occasione delle feste per la nascita del Re di Roma.

In questi anni di guerra la gara fu di nuovo sospesa, giacchè molti balestrieri avevano cambiato la balestra col fucile, quest'anno la tradizione è stata ripresa e la gara celebrata con maggiore solennità.

Care, vecchie usanze, che i più ignorano e che pure hanno un significato tutto gentilezza e poesia!

Lamberto Marchetti.

Scioperi all'estero

IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — I giornali considerano la giornata di ieri come una giornata di tregua negli scioperi parigini. Il personale dei trasporti si è recato in gran numero al *Bois de Boulogne* e a Vincennes a far colazione sui prati e a divertirsi. I metallurgici si sono limitati a rispondere con un manifesto a quello dei capi industriali.

Il *Journal* rileva la calma assoluta di questi due giorni di festa, che condurrà forse ad una pacificazione definitiva.

La situazione non si è aggravata e se apparentemente i negoziati tra gl'industriali e gli operai metallurgici che si svolgono al Ministero del Lavoro, sono stati interrotti non si deve dimenticare che 200 industriali avevano sabato firmato individualmente l'accordo ciò che indica che un nuovo terreno d'intesa potrà essere trovato.

Per lo sciopero dei trasporti pubblici la riunione del Consiglio municipale di martedì sarà forse importante.

L'*Echo de Paris* dice che le conversazioni tra gli industriali metallurgici e i sindacati saranno riprese al ministero del Lavoro, e si crede che gli industriali e gli operai faranno uno sforzo per venire ad un'intesa. Il giornale considera come un insuccesso il fatto che i ferrovieri estremisti non hanno potuto provocare lo sciopero generale. Nella maggior parte delle reti dello Stato lo spirito del personale anziano è nettamente contrario allo sciopero.

L'*Echo de Paris* conclude dicendo che in un colloquio fra Clèmenceau e i direttori dei vari servizi interessati fu prospettata la necessità della requisizione dei trasporti pubblici nel caso in cui il conflitto non fosse ristabilito per martedì.

◆ (S) **Parigi** 9 — Corre voce fra gli scioperanti dei pubblici trasporti che il Governo domani requisirebbe il personale di tali trasporti.

Gli scioperanti fiduciosi nel Governo per la difesa dei loro interessi si inchinerebbero dinanzi a tale decisione, pur mantenendo ferme le loro rivendicazioni.

Per le madri dei nostri martiri

Con R. Decreto 24 Maggio u. s. r. 900 è stato istituito un distintivo di onore per le madri dei caduti in guerra.

L'Art. 1º del detto R. Decreto dice proprio così: *E' istituito un distintivo di onore da concedersi* come attestazione della gratididudine della Patria, *alle madri italiane che perdettero uno o più figli durante la presente guerra.*

Il decreto è controfirmato dai Ministri per la Guerra e la Marina.

L'Art. 5º poi dispone:

I nostri Ministri della Guerra e della Marina emaneranno le disposizioni per l'esecuzione del presente Decreto.

E' sperabile che le LL. EE., prima di emanare queste disposizioni, provvederanno a correggere il Decreto stesso, cui manca assolutamente il senso pratico di gratitudine e che preso così com'è, ha tutto l'aspetto di una vera derisione al dolore insanabile che affligge tante povere madri.

Quante ce ne sono cui la guerra ha strappato anche un figlio unico, che, educato con stenti e sacrifici e condotto felicemente in porto col conseguimento di un arte, d'una professione, di una o più lauree, era l'unico necessario sostegno, e il decoro della famiglia!

Ed è con una medaglia — incenso da funerale segnacolo da coreografia — che la Patria crede di raddolcire il dolore, di medicare una ferita che nel cuore dei colpiti da tanta sventura spillerà sempre sangue e lagrime!!

Pensino e provvedano le LL. EE. che — preoccupate dall'eterne faccende parigine forse neppure hanno letto il suindicato R. Decreto — a concretare disposizioni che *sul serio* valgano a mitigare le sofferenze di tante madri e tanti padri. I quali, oltre al dolore acuto del cuore, sentono, per i tempi calamitosissimi che corrono, anche le sofferenze dello stomaco, sofferenze che i loro diletti perduti, con le loro occupazioni assidue e costanti, avrebbero certamente mitigato.

In una parola ecco la proposta *pratica*.

Dieno i Ministri della Guerra e della Marina, a tanti infelici genitori, dimenticati, o trascurati o inadeguatamente considerati nelle norme disciplinanti le pensioni di guerra una *tangibile ricompensa della madre Patria*, con la istituzione di un giusto assegno vitalizio in loro favore.

E i mezzi per far fronte a questa spesa?

Si traggano da quelle ricchezze che tanti e tanti hanno coaccervato con le improvvisate speculazioni guerresche, e non col lavoro.

Non vi è Città, nè piccolo Comune dove il sangue dei nostri martiri non abbia dato vita, in brevissimo tempo, a piante parassitarie.

Ebbene: la mano dell'agente fiscale le colpisca inesorabilmente: non meritano nessuna commiserazione anzi nessuna considerazione.

I colpi più forti saranno i più giusti; perchè la speculazione e la ricchezza ritratta dal sangue, e dal sangue innocente del martirio, non è quella degli onesti proprietari e dei vecchi signori che la guerra ha invece impoveriti.

E i prodotti — indubbiamente lauti — che da questa cernita fiscale saranno facilmente ed anche sollecitamente raccolti, siano destinati alla istituzione di un Ente sovventore dei genitori orbati.

I così detti *sopraprofitti di guerra* sono topolini di stagno, di fronte alle montagne d'oro.

Questa, (sempre meschina, di fronte all'insanabile dolore e alla perdita di tante giovinezze fattive) potrà essere una attestazione della Patria; non quella di un brevetto o di una medaglia anche *se fusa col bronzo dei cannoni tolti al nemico.* **G. Nudi**

TEATRI ED ARTE

Pittura e scultura. — *Una Mostra d'arte antica.* — Anche Padova subì, durante la guerra, la sorte di altre città: venne spogliata delle sue opere d'arte che furono messe in salvo.

Ora queste opere tornano ai loro proprietari. Ma prima di venir consegnate definitivamente ne sarà fatta una Mostra al Civico Museo; e questa mostra costituirà una delle attrattive della Festa del Santo.

Per dir qualcosa della bellezza e dell'importanza della mostra basta accennare ad alcune delle molte opere che saranno esposte:

il Cristo di Giotto e le statue di Giovanni Pisano dell'Arena, i bronzi e la Pietà di Donatello dell'altare antoniano, il celebre reliquario quattrocentesco e i codici miniati del Duomo, la statua del quattrocentesco Giovanni da Pisa di S. Giustina, la Madonna del Bellano e il Guido Reni degli Eremitani, il Trittico di Jacopo da Montagnana della cappella vescovile, il Giovanni d'Alemagna dei Filippini, i Tiepolo del Santo e di Piove di Sacco, il Bissolo di Pianiga, la Pietà in terracotta di Carrara S. Stefano, il Basaiti, il Mocetto, i Cranach di casa Papafava, e a decine a decine altri capolavori di chiese e di privati, gran parte dei quali, pur essendone universale la fama, mai si erano putouti vedere e studiare prima d'ora.

La mostra sarà a beneficio degli Ospizi marini e rachitici di Padova.

Operettistica – *Parigi senza veli* – A Modena è stata rappresentata per la prima volta questa operetta del maestro Bettinelli su libretto di E. Reggio. Il successo è stato mediocre, artisticamente parlando. Ma pare che il pubblico si sia divertito. Però, l'operetta ha lasciato subito il cartellone.

LA CONFERENZA D'AMICO ALL' « ARGENTINA »

Oggi alle ore 18 Silvio D'Amico, il valoroso collega, la cui competenza in fatto di critica drammatica si é così nobilmente affermata, parlerà nel ridotto dell'« Argentina » sul *teatro di Bernardo Shaw.*

CROCE ✚ ROSSA

COLONIE PROFILATTICHE.

La Croce Rossa Italiana, in attuazione del programma di provvidenze sanitarie sociali che intende svolgere nel dopo guerra, anche quest'anno istituirà fra i bimbi romani gracili e predisposti colonie profilattiche estive al mare e in collina.

Per l'ammissione occorre presentare i seguenti documenti:

a) domanda in carta libera; *b*) certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante ha età non inferiore ai sei anni nè superiore ai dodici; *c*) certificato medico attestante che il bimbo è esente da malattie infettive contagiose; *d*) stato di famiglia; *e*) certificato di vaccinazione se il bimbo ha compiuto il settimo anno di età.

Le iscrizioni si ricevono presso l'ispettorato infermiere volontario (v. Toscana 10) dalle 17 alle 19 tutti i giorni meno i festivi.

SPORT

IL GIRO D'ITALIA

La classifica generale ufficiale

La classifica generale ufficiale dell'ormai compiuto giro d'Italia risulta la seguente:

1.º *Girardengo* in ore 112.49'25"1/5 – 2.º *Belloni* in ore 113.41'25"1/5 – 3.º *Buysse* in ore 113.55'9" – 4.º *Canepari* in ore 144.24'4"3/5 – 5.º Agostoni in ore 114.20'8"2/5 – 6.º Gremo in ore 115.9'30" – 7.º Lombardi in ore 115,10'32"2/5 – 8.º Corlaita in ore 117.2'1"4/5 – 10.º Ruggeri in ore 119,22'49" – 11.º Godivier in ore 119.42'24" – 12.º Costa in ore 119.43'18" – 13.º Sala in ore 120.4'14" – 14.º Pratesi in ore 120.47'9"3/5 – 15.º Marchese in ore 122.9'45"4/5.

LA COPPA DEL RE

Domenica scorsa ebbe luogo a Milano la classica corsa ciclistica « Coppa del Re » considerata come la prova massima per dilettanti. Fu vinta da Brunnero Giovanni dell'U. S. Torinese che compì i 150 km. di percorso in ore 4.51'.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

IL PROCESSO CAVALLINI RINVIATO.

Il Presidente colonnello Gandini ha rimesso, con regolare ordinanza, il seguito del processo Cavallini al 20 corrente.

Convegno Nazionale Repubblicano

Ieri mattina, nella Sala dei Tipografi, si é inaugurato il Convegno Repubblicano Nazionale con l'intervento di numerosi rappresentanti delle varie città italiane.

Alla presidenza sono stati acclamati gli on. Gaudenzi e Baldi e l'ing. Colombo.

Per la Commissione Esecutiva, Casalini fa la relazione sull'opera svolta dal Partito, esaminando la situazione politica e presentando alcune proposte.

Nella eventualità che le elezioni abbiano luogo a luglio con il vigente sistema elettorale, la Commissione Esecutiva propone che il Partito Repubblicano si faccia iniziatore di uno *sciopero elettorale* con azione violenta contro il Governo, avente per scopo la Costituente.

La stessa Commissione rileva che il Partito potrebbe, invece, rafforzare la propria posizione con l'applicazione dello scrutinio di lista. Viene prospettata la necessità di una maggiore disciplina da parte di tutti gli esponenti del Partito e della regolare costituzione del gruppo parlamentare repubblicano in coordinazione alla Direzione del Partito.

Vivace è la discussione che si svolge sulla relazione e vi prendon parte, fra gli altri, gli on. Comandini e Chiesa, l'avv. Conti, l'ing. Colombo, l'on. Gaudenzi, il prof. Ruzzi e l'avv. Pirongelli.

Il Segretario Casalini riassume la discussione e presenta il seguente ordine del giorno, che è approvato per acclamazione:

« Il Convegno Repubblicano, nelle eventualità che il Governo convochi i comizi elettorali col sistema vigente del Collegio uninominale, dà mandato alla Commiss. Esecutiva di continuare le pratiche con quei partiti che convengano sulla sua linea di condotta per un'azione decisiva di carattere anti-istituzionale per la convocazione della Costituente ».

Congresso Nazionale del Partito Liberale Italiano

Seduta antimeridiana di ieri

Nella seduta di ieri si é continuato nello svolgimento dei lavori, sotto la presidenza dell'on. sen. Ferrero di Cambiano, il quale ha aperto l'adunanza leggendo il seguente telegramma inviato all'on. Orlando a Parigi:

« Adempio dovere comunicare alla E. V. l'ordine del giorno proposto dal deputato Belotti e votato nel primo congresso del partito liberale, aggiungendo per mandato dell'assemblea vive preoccupazioni per l'inestricabile situazione dell'Italia nella Conferenza. Ritenendosi raggiunto l'estremo limite della tolleranza il Paese esige assolutamente che i rappresentanti italiani con risoluto atteggiamento tutelino la dignità, le aspirazioni e gli interessi della Patria.

Il partito liberale italiano manda un fervido saluto ai fratelli di Fiume e della Dalmazia che contro ogni cieca opposizione ed ogni deplorevole violenza, vogliono solennemente il dovere assoluto che a tutte le aspirazioni dell'Italia sia data la soddisfazione reclamata dal suo diritto e meritata dal suo sacrificio ».

Leone porta il saluto dei liberali genovesi ed il dott. Candiani inizia la sua relazione sul *programma urgente della produzione*, affermando come caposaldo che il P. L. I. riconosce la necessità di un contenuto economico come elemento concreto delle astratte discussioni politiche.

L'oratore s'indugia sul problema della produzione e sull'esame della nostra industria, che chiama *caotica*. L'Italia – egli dice – é paese eminentemente agricolo e invece l'agricoltura é trascurata dal Governo tanto che da un periodo di intensa produzione, come é stato quello della guerra, siamo passati a un periodo di grande inattività.

Passa ad osservare tutte le restrizioni imposte ai nostri commercianti e industriali, mentre americani, inglesi, francesi hanno piena libertà di azione presso le nazioni nemiche per creare nuove reti di affari.

Si sofferma brevemente sul *monopolio del commercio dei cambi* e dice poi che è necessario domandare come esigenza tecnica pregiudiziale la completa libertà d'iniziativa e libertà di scambio.

L'on. Candiani si interessa di altri problemi di indole morale, sociale e tecnica inerenti al tema che sta illustrando e quindi termina il suo dire dicendo che è necessaria una cordiale collaborazione del capitale, del lavoro e dell'impiego da attuarsi anche con forme ardite, e una collaborazione cordiale di tutto il paese con il proprio Governo.

L'on. Chimienti, si congratula col relatore, pur ribattendo che non è vero che operai e contadini non vogliano discutere coi loro padroni. Nota che in Italia non vi è una vera e propria politica del lavoro.

Cortesi. Nota la deficiente organizzazione agricola industriale.

Marruca. S'interessa della crisi edilizia che ha stretta relazione col problema della produzione.

Campodonico, vorrebbe negli industriali un nuovo indirizzo economico.

Leale è favorevole al Parlamento economico.

Mengarini spiega la necessità della limitazione nella fabbricazione della moneta cartacea.

L'on. Belotti illustra il seguente o. d. g.:

« Il 1º Congresso del Partito liberale italiano afferma essere assolutamente necessario per la ricostruzione economica del Paese e per il suo successivo sviluppo, la più coraggiosa intensificazione della produzione agricola e industriale, in leale collaborazione col capitale, dell'impiego del lavoro ed essere dovere dello Stato di rendere possibile tale intensificazione col restituire e garentire la libertà alle iniziative ed agli scambi e col porgere ad essi l'ausilio di enti consultivi e scientifici formati da elementi tecnici competenti e provati da esperienza effettiva ».

Vitelli propone che lo stato esperisca tutte le vie legali prima che gli operai inizino gli scioperi.

La seduta è sospesa e rinviata al pomeriggio.

Seduta pomeridiana.

Alle 16 si apre la seduta pomeridiana del Congresso. Sono presenti pochissimi congressisti. Prima che l'on. Arlotta e l'avv. Leali, di Genova, leggano la loro relazione sui trasporti e costruzioni navali, viene messo in votazione il seguente o. d. g. a favore degli impiegati dei monopolii:

« Il Congresso, prescindendo dalle questioni tecniche ed economiche che riguardano i monopoli industriali, plaude vivamente all'azione coraggiosa di quegli impiegati in seno al Congresso tenuto a Bologna, Congresso che tendeva più che alla tutela dei giusti interessi degli impiegati, ad una propaganda sempre maggiore del socialismo ufficiale, fecero opera buona e coraggiosa; fa voti vivissimi perchè il Governo con la maggiore sollecitudine prenda in bene-

volo esame le domande di codesti collaboratori nella opera sua e provveda alla tutela dei loro giusti diritti ».

L'ordine del giorno viene approvato.

L'avv. Leali legge la sua relazione che ha per argomento la marina da traffico e le costruzioni navali. La relazione è applaudita.

Prende la parola l'on. Ariotta, il quale si occupa del problema dei trasporti. Deplora il fatto che dopo un suo decreto dell'agosto 1916 furono emanati da altri dei decreti che produssero un rilevante arresto nelle costruzioni di navi mercantili.

Mentre l'on. Ariotta pronunzia la fine del suo discorso, giunge don Prospero Colonna, presidente onorario del Congresso, salutato dagli applausi dei convenuti.

L'on. Ariotta, dopo aver salutato con nobili parole il sen. Colonna, che risponde brevemente, continua la sua realazione mostrando la necessità di aumentare le costruzioni navali, in modo di evitare l'enorme differenza di versamento in oro che importerebbe la costruzione all'estero.

Il discorso è salutato da vivi applausi.

Sulla marina mercantile parlano ancora il prof. Ricci, gli on. Candiani e Ariotta, il comm. Leali e l'on. Chimienti.

Infine si approva un ordine del giorno riassumente le conclusioni della relazione, con una riserva del prof. Ricci.

CRONACA DI ROMA

Per la ferrovia Roma-Civitavecchia e Viterbo

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica:

E' approvata e resa esecutoria la convenzione addizionale, stipulata il 4 aprile 1919 fra i rappresentanti dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il rappresentante della Società anonima delle tramvie e ferrovie « Roma-Nord », a parziale modificazione della convenzione stipulata il 14 marzo 1916 per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo.

QUIRINALE — Sono partiti per Trieste le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta ed il Duca delle Puglie, per Napoli, S. A. R. il Principe di Udine.

VATICANO — *Nell'ordine Costantiniano* — Il Santo Padre ha nominato il card. Ranuzzi de' Bianchi, Protettore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

La morte del superiore gen. degli Eudisti. — E' morto a Parigi a 85 anni il p. Angelo Le Dorè, sup. gen. della Congregaz. di Gesù e Maria (Eudisti).

Il p. Le Dorè era notissimo nel mondo cattolico francese, reggente da oltre 50 anni le sorti della Congregazione di Gesù e Maria. Era nato ad Auray diocesi di Vannes nel 1834.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri, col diretto di Parigi, ha fatto ritorno a Roma il Ministro della Guerra gen Caviglia.

NEL MONDO DIPLOMATICO. — Stamane alle 10 partirà da Roma pel Belgio ove prenderà imbarco pel Brasile il dott. Louis de Souza Dantas ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, richiamato dal suo Governo ad altre funzioni diplomatiche.

L'opera diplomatica del dott. Louis de Souza Dantas è stata efficacissima per una più intima cordialità nei rapporti tra l'Italia e il Brasile.

A sostituire il dott. Louis de Souza Dantas giungerà fra giorni il dott. Gastone da Cunha attualmente rappresentante del Brasile a Lisbona.

Re Vittorio, in segno di gradimento per l'opera svolta dal dott. de Souza Dantas, gli ha conferito la Croce di Gr. Uff. mauriziano.

S. P. Q. R.

I RAPPRESENTANTI DELLA CLASSE MAGISTRALE RICEVUTI DAL SINDACO APOLLONI

Ieri mattina, alle 10 una rappresentanza della Classe Magistrale composta dei professori Resta, Scotti, Franceschetti, Marsili, Micci e De Florentis, è stata ricevuta dal Sindaco Apolloni assistito dal l'Assessore Di Benedetto.

Il colloquio è stato improntato alla maggiore cordialità.

Il Sindaco ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« L'Amministrazione Comunale di Roma conferma ancora una volta il proposito di provvedere ai definitivi miglioramenti economici dei propri maestri inspirandosi a quei criteri di dignità e di decoro che devono presiedere la importante funzione della scuola.

« Appena saranno emanate dal Governo le norme riflettenti la soluzione del grave problema che agita tutta la Classe Magistrale del Regno, e saranno dettati i provvedimenti finanziari indispensabili per dar mezzo ai bilanci dei Comuni di sostenere il nuovo sensibile aggravio, l'Amministrazione Comunale presenterà sollecitamente proposte concrete.

« Ad agevolare intanto le condizioni della Classe in questo anormale periodo, la Giunta ha creduto di proporre al Consiglio Comunale di assegnare, con decorrenza dal 1° maggio p. p., una indennità provvisoria di L. 100 mensili a ciascun maestro, indennità che sarà conglobata in tutto o in parte nei futuri, definitivi miglioramenti.

« In tal modo non riuscirà disagevole l'attesa dei miglioramenti stessi.

« Con questi intendimenti e con tali propositi, l'Amministrazione ha fede che la Classe Magistrale vorrà attendere a dar prova ancora una volta di quel civismo sano e corretto che conferisce ad essa tanta luce di autorità e di esempio ».

La Commissione ha preso atto delle buone disposizioni del Sindaco ed ha manifestato la completa fiducia che il Sindaco e l'Assessore presto risolveranno il grave problema nell'interesse della scuola e dei maestri.

IL SINDACO VISITA I MERCATI. — Ieri mattina il comm. Apolloni, accompagnato dagli Assessori Benucci e Cremonesi, dall'avv. Aldega, direttore dell'Uffiio Annona, e dal cav. Amore, suo segretario particolare, ha visitato il mercato centrale degli erbaggi al viale Manzoni ed il mercato del pesce a San Teodoro, raccogliendo dati ed informazioni intorno al funzionamento dei vari servizi.

LE DELEGHE AGLI ASSESSORI. — Nella riunione di Giunta di ieri il Sindaco Apolloni ha fatto le seguenti deleghe:

Assessori effettivi:

Lanciani comm. ing. prof. Rodolfo - Ufficio X: (Antichità e Belle Arti - Passeggiate e giardini pubblici).

Marchiafava gr. uff. prof. Ettore: Ufficio VIII - (Igiene).

Giovenale comm. ing. arch. G. Battista: Ufficio XII - (Tecnologico).

Benucci comm. avv. Francesco Saverio: Finanze e Ufficio XI (Annona e mercati).

Cremonesi comm. Filippo: Ufficio VII - (Polizia Urbana e Delegazioni - Guardie Municipali - Vigili).

Galassi comm. ing. arch. Filippo: Ufficio V - (Tecnico).

Orlando comm. ing. Paolo: Ufficio IX (Agro Romano).

Staderini comm. Pericle: Ufficio II - (Beni Patrimoniali - Economato - Giardino zoologico).

Di Benedetto gr. uff. avv. Francesco - (Istruzione pubblica - Nettezza Urbana.

Leonardi comm. dott. Valentino - (Ufficio Personale - Ufficio Scuole facoltative).

Assessori supplenti:

Del Vecchio cav. avv. Pietro: Ufficio I° - (Affari generali - Ufficio del lavoro).

Podiconi prof. dott. Pio: Ufficio XIII - (Assistenza sanitaria).

Libotte comm. avv. Ottavio: (Ufficio Tasse - Ufficio legale).

Bianchi comm. Vittorio Emanuele; (Ufficio IV - (Stato civile - Elezioni - Leva).

Rinnovo delle Tessere Annonarie

Dal 16 al 24 Giugno corrente, saranno distribuiti gratuitamente ai possessori delle tessere annonarie i nuovi tagliandi valevoli, per l'acquisto dei generi razionati nel periodo 1 luglio-31 dicembre 1919.

Saranno inoltre dati agli interessati i talloncini per le prenotazioni.

I cittadini dovranno recarsi in una delle località sottoindicate nei giorni fissati come appresso, recando con loro la tessera, dalla quale l'incaricato staccherà il tagliando 182 del foglio scaduto dei « boni » per il pane. *Chi non produrrà tale tagliando non potrà ottenere i nuovi « boni »*.

Turni dei giorni

16	i possessori dal n.	1	al n.	30000
17	»	» 30001	»	60000
18	»	» 60001	»	90000
19	»	» 90001	»	120000
20	»	» 120001	»	150000
21	»	» 150001	»	180000
22	»	» 180001	»	210000
23	»	» 210001	»	240000
24	»	» 240001	in poi	

Coloro che non si recheranno a ritirare i tagliandi nell'anzidetto periodo 16 - 24 giugno, per averli nei giorni seguenti, e non oltre il 30 giugno, in cui cesserà la distribuzione, dovranno recarsi in uno dei due Uffici posti in via Frangipane 38-b, (Scuola Serale di Commercio) presso via Cavour, dietro il R. Istituto Tecnico, e palazzo della Esposizione in via Nazionale, *e pagare lire due a favore del Comune.*

Locali (aperti al pubblico dalle ore 8 alle 15):

Viale del Re, 20 - Ospizio « Umberto I » — via Aldo Manunzio, 7-11 - Comitato di Assistenza Civile — via Leonina, 56 - Ricreatorio « Adelaide Cairoli » — via Merulana - Cinem. « Merulana » palazzo Brancaccio — via degli Apuli (già Malab.) 40.41 - Alb. del Popolo — Esedra Termini - Cinemat. Moderno — via Viterbo, 11 - Cinemat. Salario — Corso Umberto (presso p. del Polpolo) - Cinemat. Americano — Via Ripetta, 105 - Anfiteatro « Augusteo » — piazza Cola di Rienzo - Cinemat. « Cola di Rienzo » — Borgo S. Angelo, 116 - Caserma Guardie Municipali — Largo dei Fiorentini, 41 - Associaz. Popolare Ponte — via Monte Farina, 50 - Soc. M. S. Com. Impieg. di Commercio — via degli Astalli - Cinemat. « Vittirio Emanuele » — vie Frangipane, 38-b (presso via Cavour) Scuola ser. di Comm. — via Nazionale, Palazzo della Esposizione.

Oltre che nei locali anzidetti i nuovi tagliandi e i talloncini di prenotazione potranno essere ritirati, con la stessa procedura, presso le pubbliche scuole, sia governative che municipali, le quali si prestano, nel pubblico interesse, a fare anch'esse il servizio di distribuzione.

I soci delle Cooperative di consumo potranno ottenerli rivolgendosi alla presidenza della Cooperativa cui appartengono.

I funzionari, i salariati delle pubbliche amministrazioni, gli addetti agli opifici industriali, ecc., potranno rivolgersi a coloro che le singole Direzioni avranno delegato ad occuparsi di tale operazione.

Gli abitanti del Suburbio e dell'Agro Romano dovranno recarsi nella Scuola o Delegazione rurale più prossima alla loro dimora.

Nel ritirare i nuovi tagliandi i cittadini si accertino della esattezza della sostituzione, perchè consegnati i tagliandi non si ammettono reclami.

LA MEDAGLIA D'ORO DEL COMUNE DI ROMA ALLA CROCE ROSSA AMERICANA

Giovedì, 12 corr., alle 11 in Campidoglio si svolgerà la cerimonia della consegna della grande medaglia d'oro che il Comune di Roma ha deliberato di offrire alla Croce Rossa Americana, quale riconoscimento delle alte benemerenze acquistate nel nostro Paese durante la guerra.

PRO CROCE ROSSA AL « COSTANZI ».

Ieri al *Costanzi* davanti a un pubblico scelto e numeroso il cap. Vincenzo Marcogliano ha parlato per circa un'ora sul tema: *Anime gentili e anime eroiche.*

L'egregio capitano, che ripeteva per la decima volta il suo discorso, già pronunciato nelle principali città d'Italia, è stato applaudito a diverse riprese. Infine ebbe vive congratulazioni dalle personalità che presenziavano la riunione.

Era presente S. M. la Regina Margherita con la sua corte d'onore.

NOZZE FIASTRI-BASSINO. — Il 9 corrente la famiglia del comm. Fiastri, Capo di gabinetto del Ministro delle Finanze, è stata allietata da una gioia della più santa intimità.

La sua gentile figliuola Margherita s'è unita in matrimonio all'avv. Filippo Bassino, figlio dell'egregio comm. Bassino Ispettore Superiore del Ministero delle Finanze e primo segretario al Ministero del Tesoro.

E' così esaudito il voto di due anime vissute nel culto delle migliori virtù famigliari e patriottiche.

La giovane sposa ha difatti lungamente e silenziosamente trepidato per le sorti di un suo giovine fratello, eroico ufficiale combattente, e lo sposo ha trascorso quasi tre anni in servizio di guerra e un anno di prigionia.

Il comm. Leonardi fungendo da ufficiale dello Stato civile ha consacrato la gentile unione.

Agli eletti sposi e alle nobili famiglie Fiastri e Bassino le congratulazioni sincere del *Popolo Romano.*

CONVEGNO NAZ. DEI MAESTRI SMOBILITATI - Giovedì 12 giugno, alle 14, all'Hotel Pension Dinesen, vicolo delle Fiamme 19, avrà luogo un convegno Nazionale di tutti i maestri smobilitati d'Italia.

Il gruppo Nazionale Insegnanti Smobilitati di Milano (Via Rossari N° 2) invita per tanto tutti i colleghi dei principali centri a nominare i loro rappresentanti a detto convegno, od a mandare le adesioni al Gruppo stesso.

Scopo della riunione è la protesta contro l'annunciato decreto Berenini per i provvisori e gli smobilitati; e dopo il convegno, sarà immediatamente esercitata sul potere centrale una energica azione tendente ad ottenere che le disposizioni progettate siano mutate in altre più conformi allo stato giuridico dei maestri ed ai diritti di quegli insegnanti che, combattendo o esplicando altre attività nell'esercito, hanno servito la Patria.

CASE OPERAIE E BORGATE RURALI. — Per iniziativa dell'avv. De Cantellis, presidente del Comitato « Guida al Popolo », d'accordo coi consiglieri del Comitato stesso; sigg. ing. David prof. Alberti, Panzera, De Angelis, avv. Branzoli-Zappi, prof. Spilmann, L. Brizi, si è tenuta ieri una conversazione nella sede sociale del quartiere Tiburtino (via degli Umbri 22) sul problema della costruzione delle Case popolari, proponendo la mutua prestanza di opera tra i consociati. L'idea dell'avv. De Cantellis è stata dagli intervenuti unanimemente approvata.

Il De Cantellis ha promesso d'illustrare più dettagliamente al popol del quartiere Tiburtino il suo progetto in un prossimo comizio.

NELL'OSPED. « REGINA ELENA ». — L'illustre prof. p. Luigi Pietrobono cappellano nell'osp. *Regina Elena* dopo aver tenuto un ciclo di conferenze dantesche che furono accoltissime ed alle quali molto s'interessarono gli ufficiali ricoverati nell'Unità, ha iniziato una geniale serie di discorsi che traggono argomento dalla lettura del Vangelo domenicale. E' inutile ripetere che anche sul nuovo terreno Luigi Pietrobono conferma la fama di pensatore profondo e di espositore eloquente ed elegante.

COMMEMORAZIONE DI RUGGERO FAURO. — Domani, alle 18.30, nella sede dell'Assoc. nazionalistica italiana, al vicolo Sciarra, sarà commemorato solennemente l'eroe triestino Ruggero Fauro.

Parlerà il sig. Italo Minanni.

LA MORTE DEL DOTT. POUCE DE LEON. — Si è spento improvvisamente il dott. Pouce de Leon, notissimo a Roma, per essere stato distinto sanitario nell'esercito pontificio, ed ispettore capo dell'ufficio d'igiene municipale. Fu anche medico delle Ferrovie dello Stato e dell'Associazione artistico operaia.

Alla vedova, ai figli alla sorella signora Natalia ved. Durantini, ai nipoti e specialmente al collega Enrico Durantini dell'*Osservatore* le nostre vive, sincere condoglianze.

LA VENDITA DEI GIOIELLI A PALAZZO VENEZIA. — Continua animata tutti i giorni a Palazzo Venezia, dalle 9 alle 12, e dalle 16 alle 19, esclusi i festivi, la vendita dei gioielli a beneficio della *Fondazione Elena di Savoia.*

Nuove Filiali del Banco di Roma

Il BANCO DI ROMA va aumentando il numero già assai notevole delle sue Filiali: in questi giorni - segno sicuro della attività dell'Istituto nelle diverse regioni d'Italia - si aprono quelle di Anagni, Bra, Como, Pagani e Pietrasanta.

PARTITO POPOLARE ITALIANO. — Si è riunita la Commissione provvisoria del Partito popolare italiano, con l'intervento del segretario politico prof. Luigi Sturzo e dei componenti on. Rodinò, conte Grosoli, avv. Merlin, conte Santucci, on. Bertini, Stefano Cavazzoni e on. Mauri. Dopo le comunicazioni del segretario politico si sono approvate nuove Sezioni del Partito e diversi Comitati provinciali provvisori, si sono presi gli ultimi accordi per il prossimo Congresso nazionale di Bologna, e si sono approvate le conclusioni dei relatori, dando mandato al segretario politico di stabilire l'orario del Congresso e ogni altro provvedimento interno di accordo con la Commissione ordinativa che si riunirà a Bologna il giorno 11 corr.

A proposito della tendenza manifestatasi in questi giorni perchè siano indette presto le elezioni generali mantenendo l'attuale sistema del collegio uninominale, si è deliberato di intensificare l'azione e la propaganda presso le Sezioni e presso tutte le organizzazioni operaie per opporsi a un simile tentativo di sopraffazione della volontà del paese, che concorde si è pronunciata a favore della riforma immediata sul sistema proporzionale Si è approvata inoltre la convocazione del gruppo parlamentare a Bologna pel 15 sera, per l'esame della situazione parlamentare odierna, specialmente nei riguardi della politica internazionale e delle condizioni economiche e sociali interne.

La Commissione provvisoria è stata riconvocata per il giorno 13 a Bologna.

PER I NOSTRI PRODOTTI. — La Camera di Commercio rende noto che le ditte le quali intendessero far conoscere mediante i grandi giornali del Belgio le specialità e la importanza dei loro prodotti, possono rivolgersi direttamente all'Ufficio « Publicité F. Preu d'Homme di Seraung les Liige in Bruxelles »

LA FESTA DEL DIVINO AMORE. — La tradizionale festa di cui Albano ha ripreso la celebrazione si è svolta tra una gioconda partecipazione di pubblico.

Numerose e originali le vetture inghirlandate, vistosi gli addobbi dei carri, vivacissima la battaglia floreale, festevoli le musiche che hanno emesso le loro suonate fra il gaio tumulto della folla accorsa da Roma e dai luoghi limitrofi.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

« LA DONNA » A ROMA. — Sabato, 14 corr., alle 18, verrà inaugurata la sede in Roma della rivista *La donna*, diretta dal valoroso nostro collega Nino G. Caini.

Alla vivace ed elegante rivista che ha già al suo attivo nobili battaglie e simpatiche iniziative i nostri rallegramenti augurali.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Oggi, alle 20, il prof. Buonvino Michele parlerà su: *La Società delle Nazioni - Nazionalità e auto-determinazione - Pasquale Stanislao Mancini.*

ALLA GALLERIA BRAGAGLIA. — *Mostra Emilio Notte.* — Fedele al suo programma artistico, la Casa d'arte Bragaglia inaugurerà quest'oggi alle 14, nella sua Galleria di via Condotti 21, sempre a ingresso gratuito, una esposizione personale del pittore veneto Emilio Notte. che già a Milano ebbe il più lusinghiero successo.

MOVIMENTO DI CLASSE

LO SCIOPERO DEI COMMESSI

Roma ha ieri assunto l'aspetto di un giorno festivo. Quasi tutti i negozi sono rimasti chiusi in seguito allo sciopero dei commessi e degli impiegati di commercio.

E' sperabile che la divergenza tra i commercianti e i loro dipendenti venga presto a cessare. Ciò nell'interesse della cittadinanza e del commercio che già a tante sofferenze hanno dovuto sottostare nel periodo di guerra.

I negozianti. — Ieri sera alle 21 nella sala della Borsa in piazza di Pietra, si riunirono oltre trecento negozianti per discutere in merito allo sciopero dei commessi e degli impiegati di commercio.

Dopo ampia discussione l'assemblea ha deliberato la nomina di una Commissione che dovrà abboccarsi con gli scioperanti nella giornata di oggi.

La riunione è terminata alle 24.

I commessi. — Ieri alla Casa del Popolo si è tenuto il primo comizio di classe, dopo la proclamazione dello sciopero.

Aperta l'adunanza gli impiegati delle Ditte che hanno già accordato i richiesti miglioramenti prendono la parola per dichiarare la loro completa solidarietà con i compagni. Quindi Alfrino Tenedini, pres. della Camera dell'Impiego privato, tratta le diverse questioni degli aumenti di salario, del caroviveri e degli orari, incitando la classe alla resistenza ed alla propaganda.

Parlano ancora altri ed infine, dopo vivaci discussioni, il comizio si scioglie.

Intanto i commessi di generi alimentari e gli impiegati di farmacia hanno dichiarato di partecipare essi pure al movimento se sarà necessario.

I commessi di generi alimentari. — Nella sede della Camera dell'impiego privato si sono riuniti i commessi dei forni, delle drogherie, delle pizzicherie e delle caciare. Ha presieduto Jacobelli. Dopo aver attestato la solidarietà con i commessi scioperanti, si è deliberato di concedere due giorni di tempo ai proprietari per il riconoscimento dei *desiderata* della classe, ed in caso contrario, iniziare la sospensione del lavoro.

Stasera nuova riunione per prendere gli ultimi accordi.

L'assemblea dei proprietari ristoranti, caffè, ecc. — L'assemblea ha nominato una commissione che dovrà recarsi dal Questore per invitare i lavoratori a riprendere servizio, ritenendo lo sciopero sospeso per effetto del nuovo contratto tipico nazionale che sarà elaborato dalle commissioni paritetiche nominate in seno alle confederazioni nazionali di classe, le quali inizieranno oggi i loro lavori.

Questa commissione ricevuta nel pomeriggio dal Questore, presso cui è intervenuta la rappresentanza della classe lavoratrice, dopo aver spiegate le ragioni dell'avvicinamento, ha fatto formale dichiarazione d'impegnarsi col miglior interessamento presso gli associati e non, affinchè, in attesa del suddetto nuovo contratto, venga rispettato il vecchio.

S'intende che tutto il personale sarà riammesso al lavoro e trattato senza animosità e rappresaglia alcuna. Gli eventuali licenziamenti dovranno essere valutati dalle commissioni arbitrali.

Ferrovieri avventizi. — La commissione nominata per gli operai avventizi, accompagnata dai rappresentanti del Sindacato, si è recata dal Capo Compartimento comm. Zacchi per la definizione della questione finanziaria.

La Commissione ha accettato le proposte fatte dall'Amministrazione e così la vertenza ha avuto il suo accomodamento.

Lotteria Italiana

La Commissione Esecutiva della Lotteria Italiana con numero 1000 premi per l'importo di L. 320,000 in contanti, RENDE NOTO a tutti gli acquirenti dei biglietti, che il BOLLETTINO UFFICIALE dei numeri che verranno estratti in Roma, **Lunedì 30 Giugno 1919** sarà affisso in tutti i Comuni e Città del Regno ed esposto in tutte le località, dove si vendettero i biglietti, affinchè gl'interessati possano prenderne comodamente conoscenza e senza alcuna spesa. **Ricordiamo** che il primo premio è di L. 150.000 e può essere guadagnato con la mitissima spesa di Una Lira.

Pochi giorni ancora

di vendita degli ultimi biglietti rimasti. Si trovano in tutto il Regno dagli incaricati che tengono esposto l'apposito Avviso.

Intermezzo di cronaca

..... hanno costrutto dei palazzi che chiamano " case dei matti " per far credere che tutti quelli che stan fuori sono sani di mente.

MONTESQUIEU "Lettres persanes".

Anche gli infermieri del manicomio! E perchè no?

Avvertono i giornali della sera che la loro Lega, preso atto delle cause che hanno indotto la propria rappresentanza a ritirarsi dal colloquio con la Deputazione, ha deliberato d'inviare alla presidenza della Deputazione stessa le opportune osservazioni circa il mancato accoglimento dei suoi desiderata. *E se la risposta della Deputazione non sarà soddisfacente, avremo lo sciopero degli infermieri di manicomio.*

I matti potranno così fare il loro comodo, e, sciolti da ogni sorveglianza, ricongiungersi al resto dei mortali per le libere vie della libera città.

Ma il sensibile nostro lettore non si allarmi!

Con quella perspicacia che nessuno ci riconosce, e in virtù di quella seconda vista che è l'ignota nostra caratteristica siamo in grado di rassicurarlo completamente al riguardo. L'invasione sarà di breve durata.

Tolti alla normale tranquillità delle loro celle, fuori dell'atmosfera serena del manicomio, i poveri pazzi si troveranno a disagio nella sconvolta famiglia umana. La visione della giornata cittadina convulsa e selvaggia, lo spettacolo della baraonda a cui è ridotta la vita sociale li empiranno di affanno e di sgomento.

Al vedere le vie senza trams, i negozi senza commessi, le scuole senza maestri, i forni senza fornai, le portinerie senza portieri, i campi senza braccianti, le fonderie senza metallurgici..... i poveri pazzi cercheranno di avere la spiegazione dell'enigma.

E, saputo che la classe lavoratrice sciopera per ottenere salari adeguati al caro-viveri imperversante, vorranno conoscere le ragioni di questo caro-viveri. Ci sarà allora qualcuno che spiegherà loro come qualmente il caro-viveri dipenda dalle..... continue pretese della classe lavoratrice.

Chiederanno quindi notizie di certi due Dicasteri degli Approvvigionamenti e del Lavoro di cui lassù, nel loro ritiro, ebbero già qualche notizia. E apprenderanno con intensa meraviglia che il Ministero del Lavoro si riposa dopo aver faticato intorno ad un decreto per un'indennità straordinaria agli addetti e delegati commerciali.... all'estero, e che il Ministero degli Approvvigionamenti non ha tempo da perdere assorto com'è nell'innocuo ma poco interessante gioco delle dimissioni.

Vedranno le strade simili a torrenti di polvere che soffoca ed acceca, e sapranno che ciò è dovuto al fatto che, avendo Roma un sottosuolo ricchissimo d'acqua, l'inaffiamento stradale è stato ridotto alla minima espressione.

E così via via, gli sciagurati profughi di « S. Onofrio » verranno a conoscere uno per uno tutti i controsensi, tutte le stranezze, tutte le follie di questa nostra esistenza bizzarra e stupida, paradossale e vana, e, a poco a poco, si sentiranno invasi da un vero e proprio timore panico. Sicchè, terrorizzati, protese al cielo le braccia, esclameranno: « Ma è dunque in una gabbia di matti che siamo capitati! »

E a passo di corsa risaliranno l'erta di Monte Mario e si rifugieranno..... in manicomio!

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresto e recupero di refurtiva. — L'altra notte una pattuglia di agenti della squadra investigativa, incontrava sul ponte S. Angelo tre sconosciuti, uno dei quali portava una grossa valigia. I tre individui accortisi della presenza degli agenti si davano alla fuga e fu solo possibile raggiungere quello che portava la valigia. L'arrestato venne identificato per Mostardi Francesco di a. 19 abit. in via della Campanella 26 e la valigia fu trovata contenente parecchi ricchi abiti e pellicce da signora. Eseguite pronte indagini, risultò che detti oggetti erano stati rubati nell'appartamento di Maria Zarli di a. 23, in piazza Pia 90. Come i lettori ricorderanno, la Zarli trovasi degente all'osp. di S. Spirito perchè ferita dal fidanzato per questioni di gelosia con tre colpi di rivoltella al torace,

Un borsaiuolo sorpreso. — Ieri sera in piazza Colonna alla fermata dei tram municipali, fu arrestato Antonio Cecchetti di a. 12 ab. in piazza dei Satiri 2, perchè aveva rubato un portamonete contenente 5 lire ad Annunziata Pallone di a. 26. Il Cecchetti è anche autore di altri borseggi.

Rinvenimento di un cadavere. — In località Pietro Papa, ieri fu rinvenuto nelle acque del Tevere, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 35 anni. Venne trasportato alla *Morgue* per l'identificazione.

Rissa. — Il carrettiere Gennaro Aureli di a. 58, ab. in via della Lungaretta 97, ed il soldato Romolo Albertazzi di a. 20, ab. in via Flaminia 127, ieri alle ore 19 in via del Babuino, per futili motivi venuti a diverbio con il vetturino Agostino Alessandrini di a. 60 ab. in via Porta Castello 15, riportarono ferite di coltello al torace. Entrambi vennero medicati all'osp. di S. Giacomo e trattenuti in osservazione. Il feritore fu arrestato dai carabinieri della staziono di Campo Marzio.

Disgrazia. — L'impiegato Lorenzo Carboni di a. 35 ieri alle ore 14, nei pressi della propria abitazione in via Marmorata 116, fu colpito al capo dal *troller* distaccatosi dal tram n. 320 della linea 19.

All'osp. della Consolazione i sanitari gli riscontrarono contusioni al cuoio capelluto e lo trattennero in osservazione.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via S. Pancrazio 9, ieri alle ore 17, Francesca Cardelli di a. 21, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando dieci cartine di chinino. All'osp. della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Il solito errore. — Ieri sera Paolo Bernadetti di a. 64 nella propria abitazione in via Reggio 17, per errore ingoiò dell'acido muriatico. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« RIDI, PAGLIACCIO !... » AL « VALLE »

La ripresa di *Ridi, pagliaccio !...* di Fausto Maria Martini, al « Valle », ha richiamato un pubblico foltissimo. Il dramma, che è già alla sua 50ª replica, ha sollevato il più schietto entusiasmo. Successo per l'autore che ha saputo comporre un'opera di squisita poesia e di profonda e dolorosa umanità. Successo per l'attore acclamato — Angelo Musco — che con il dramma del Martini ha potuto dare tutta la misura del suo ingegno e della sua versatilità.

Gli applausi furono calorosi e unanimi e alla fine del lavoro si tramutarono in vere ovazioni.

— Stasera 51ª replica di *Ridi, pagliaccio !...*

Quirino. — Questa sera replica a richiesta generale della commedia di Labiche *Il cappello di paglia di Firenze* che anche iersera a teatro esaurito, nella brillantissima edizione della compagnia Gandusio ebbe il più grande successo.

Giovedì per aderire alle innumerevoli richieste, due rappresentazioni: alle 17.30 ultima definitiva replica del *Cappello di paglia di Firenze*; alle 21.15 *Il paciere* brillantissima commedia di Giuseppe Baffico.

— Venerdì spettacolo in onore di L. Almirante.

Argentina. — Ieri sera la 12ª replica di *Glauco* ebbe il solito trionfale successo.

— Questa sera *Marionette che passione ?* di Rosso di S. Secondo e domani serata in onore di Maria Melato con *La marcia nusiale.*

Nazionale — Stasera 3ª replica del *Rigoletto*, protagonista il distinto artista Roberto Scifoni.

Adriano. — E' annunziata per stasera la divertente operetta *La casta Susanna.*

Manzoni. — Alla replica del *Rigoletto* assisteva iersera un pubblico numeroso che fu giustamente prodigo di applausi per la Franeini, la Di Franco, il Salviati e il Bartolini.

— Questa sera *Trovatore.*

Eliseo. — Anche iersera la spigliata operetta *S. E. Belzebù* procurò calorosi applausi alla Besido e a tutti i bravi esecutori.

S. E. Belzebù si replica anche questa sera.

Piccoli. — Giovedì avrà luogo nel « Teatro dei Piccoli » la prima di *Matoum et Tevibar* dramma per Marionette di P. A Birot, il noto scrittore e poeta francese d'avanguardia, direttore della rivista « Sic. Matoum et Tevibar ».

Il pubblico romano è quindi chiamato a dare il primo giudizio su questo singolare lavoro teatrale già annunziato in Francia e seguito con interesse assai vivo per la notorietà dell'autore.

Il dramma sarà dato nella sua versione italiana con scenari e costumi originalissimi disegnati da E. Prampolini. La rappresentazione è organizzata dalla « Casa d'Arte Italiana » diretta dal Prampolini stesso.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il cappello di paglia di Firenze*, ore 21.
Argentina. — *Marionette che passione ?*, ore 21.
Valle. — *Ridi, pagliaccio !...*, ore 21.
Nazionale. — *Rigoletto*, ore 21.
Adriano. — *Casta Susanna*, ore 21.
Manzoni. — *Trovvatore*, ore 21.
Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 10 Giugno — S. Marcellina

Leva il sole alle 4.36 — Tramonta alle 7.41
Leva la luna alle 4.0 s. - Tramonta alle 1.48 m.
L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni dell'9 giugno — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	mini
Genova	20.0	nebbioso	calmo	23.0	18.0
Torino	22.0	sereno	—	30.0	18.0
Milano	22.0	1/4 cop.	—	30.0	17.0
Venezia	21.0	sereno	calmo	24.0	18.0
Bologna	22.0	»	—	27.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.0	coperto	calmo	25.0	17.0
Firenze	20.0	3/4 coperto	—	28.0	18.0
Roma	**20.0**	**sereno**	—	**27.0**	**15.0**
Bari	19.0	coperto	calmo	21.0	14.0
Napoli	21.0	sereno	calmo	25.0	17.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	20.0	sereno	calmo	26.0	13.0
Messina	21.0	1/2 coperto	—	28.0	18.0
Cagliari	19.0	sereno	l. m.	27.0	13.0

◆ (S) TRENTO, 9. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica: Ore 8 - Pressione 745,9; cielo 3/4 coperto; temperatura massima 30,3; minima 16.

Regio Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA
9 giugno — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 765.0 - Provenienza del vento N - Velocità a 11h e 12h in chil. q. 17 — Tempetura 25.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.96 - Umidità relativa in centesimi 31 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì gocce Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 28.1 — Minimo: 15.0.

MONOVERBO

LIA

Spiegazione del passatempo di ieri:
Ca-lice — CALICE.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro é quello della *Cartolina-vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL « POPOLO ROMANO »

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Colosimo tornò da Oulx ieri mattina alle 11.20 insieme con l'on. Paratore, col comm. Petrozziello segretario capo della Presidenza e col cav. Giglio suo segretario particolare. Fu ricevuto dai Ministri Stringher, Facta, e Riccio, dal Sottosegretario di Stato Bonicelli, da altre autorità e da funzionari.

Alle 15.30 si recò dal Re alla Villa Savoia per comunicargli le informazioni dell'on. Orlando sulla Conferenza di Parigi ed i provvedimenti necessari per migliorare le condizioni interne.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per le ore 10.30 di stamane.

Già iersera alle 17.30 vi fu una riunione di alcuni Ministri.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

« Constandomi che in queste ultime settimane esoneri agricoli stati regolarmente concessi vengono annullati dalla Commissione locale per le provincie di Torino e di Cuneo, con immediato richiamo a Corpi, impressionato per le conseguenze deleterie che ne ridondano nella coltura dei campi e più ancora nello stato d'animo delle popolazioni rurali, domando a S. E. il Ministro della guerra se ciò sia dovuto ad istruzioni ministeriali ed in tal caso a quale criterio esse siano ispirate.

Senatore ing. Eugenio Rebaudengo ».

Per il Ministero degli approvvigionamenti

Il colloquio dell'on. Orlando con l'on. Paratore si è principalmente aggirato sulla questione degli approvvigionamenti.

In vista della mancanza del titolare per la nuova designazione affidata all'on. Crespi e al conseguente rifiuto dell'on. Conti di sostituirlo e in vista della persistenza dell'on. Nunziante nelle dimissioni da Sottosegretario, sappiamo che ieri l'altro nel colloquio on. Orlando-Paratore si è stabilito che l'incarico del rifornimento delle materie prime passerà dalla dipendenza del Ministero del Lavoro a quella del Ministero degli approvvigionamenti e l'on. Paratore assumerà il Sottosegretariato attualmente tenuto dall'on. Nunziante.

In quanto alla nomina del Ministro degli approvvigionamenti, è stato inesattamente pubblicato che ne sarà assunto l'*interim* dall'on. Ciuffelli.

Nulla fino ad ora è stato deciso. Potrebbe
Nulla fino ad ora è stato deciso.

Potrebbe anche darsi che, per ora, si dovesse reputare conveniente affidare l'*interim* ad un Ministro in carica ed allora questi potrebbe essere l'on. Ciuffelli, però non si esclude la probabilità della nomina di un titolare effettivo, che verrebbe scelto nella persona di una individualità che sappia associare la tecnicità all'energia.

I dazi nelle terre occupate

Durante il primo periodo dell'occupazione militare, il Comando Supremo considerò che l'avvenuta ricomposizione dei servizi pubblici e l'atteggiamento delle condizioni economiche nei territori occupati, consentivano di regolare i dazi sui consumi, le imposte dirette reali e personali e i tributi locali, salvo autorizzarne la percezione secondo la situazione della varie specie di reddito nelle diverse zone.

Il cespite più largamente remunerativo riuscì quello daziario che consentì ai comuni di trarre i mezzi per provvedere alle necessità del proprio bilancio, e in parecchi casi di formare cospicue riserve per i bisogni del dopo guerra; e permise all'esercito mobilitato, che aveva rinunziato in rappresentanza dell'Erario dello Stato, ad ogni imposizione che pur sarebbe stata consentita dalle Convenzioni internazionali per sopperire alle spese della provvisoria amministrazione, di costituire un notevole fondo a disposizione mediante il deposito alla Cassa militare del gettito delle imposte e dei dazi per le quote che in condizioni normali sarebbero andate devolute allo stato e alla provincia.

Su questo fondo il Segretario generale valendosi di facoltà demandategli ha concesso sovvenzioni a sollievo di particolari necessità finanziarie delle provincie, dei comuni e di altri enti o fondi locali.

Complessivamente sono state così erogate L. 2.325.061,47 di cui L. 1.720.792,29 nella Venezia Giulia, e L. 602.269.18 nel Trentino e Alto Adige.

Concorso per la Medaglia della guerra

E' aperto, presso il Ministero della Guerra, un concorso tra artisti italiani per una medaglia commemorativa della Guerra Nazionale 1915-1918, alle seguenti condizioni:

1° Il modello dovrà essere in disegno o in plastica di diametro non inferiore a cm. 20 (recto e verso). Nel recto dovrà figurare l'effige di S. M. il Re. Sulla medaglia dovranno essere incisi due motti: uno indicante che la medaglia è commemorativa della guerra per l'unità d'Italia 1915-1918 e l'altro che la medaglia è stata fusa con bronzo delle artiglierie nemiche.

2° Ogni modello sarà contrassegnato da un motto riprodotto sopra una busta chiusa che conterrà il nome dell'autore.

3° Sono stabiliti tre premi, rispettivamente di L. 5.000, di L. 2.000 e di L. 1000.

4° I modelli saranno giudicati da una Commissione speciale che il Ministero si riserva di nominare, la quale, previo riconoscimento del merito assoluto dei lavori, procederà alla classifica dei tre migliori, aggiudicando i relativi premi.

5° Il modello prescelto diventa proprietà esclusiva del Ministero della Guerra e sarà dall'autore tradotto a sue spese, in conio del diametro di mm. 32, da consegnarsi nel termine che verrà fissato dalla Commissione.

6° I modelli e i disegni debbono essere diretti al Ministero della guerra — Segretariato Generale.

7° Oltre il modello in disegno o in plastica dovranno essere inviate cinque copie fotografiche delle medaglie in grandezza naturale di 32 mm.

8° Il termine entro il quale dovranno pervenire al Ministero i modelli e disegni, con le relative fotografie, scadrà il 31 luglio prossimo.

La legislazione sui dispersi di guerra

L'on. Caviglia, Ministro della Guerra, si sta occupando di dare gli elementi completi di una legislazione sui dispersi di guerra.

L'on. Facta, Ministro Guardasigilli, ha avuto con il collega della guerra, alcuni scambi di idee, ma l'argomento ancora non è stato risoluto, perchè porta seco infinite questioni delicatissime. L'on. Facta, non può partire in tale materia dai concetti sanciti nel nostro Codice Civile per l'istituto della « assenza ».

Sarà un merito per il nostro paese, come si afferma nei circoli giuridico-politici, avere una legislazione completa a tale riguardo, perchè le famiglie dei dispersi godranno, come si assicura, dei vantaggi di quelli che trovarono la morte durante la campagna. Il Consiglio dei Ministri si era occupato da tempo fa dell'argomento, ma non poteva adottare il criterio di emanare disposizioni in materia, se prima i due Ministri interessati non avessero formulate le debite proposte.

Alle conversazioni hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alla Giustizia, on. Pasqualino Vassallo e l'on. Battaglieri, i quali hanno notevolmente contribuito alla risoluzione del problema, nonchè l'on. Teso Sottosegretario di Stato alla Marina, per incarico speciale del Ministro Del Bono.

Si dà per certa la imminente pubblicazione di un decreto che assicurerà alle famiglie dei dispersi in guerra la pensione accordata a quelle dei morti, e farà luogo ad altre provvidenze in favore delle famiglie stesse.

Noi, che da tempo andiamo additando le deficienze della nostra legislazione nei riguardi dei dispersi di guerra (vedi ultimo nostro articolo del 1° corrente) *non possiamo non prendere atto con soddisfazione delle notizie che precedono, secondo le quali la questione sarebbe entrata finalmente nella sua fase risolutiva.*

Proroga di licenze a Ufficiali

Il Ministero della Guerra ha determinato di prorogare sino a nuovo ordine le licenze concesse agli Ufficiali Superiori ed inferiori delle classi dal 1886 al 1895 per i paesi transoceanici e del bacino mediterraneo — Europa esclusa — e quelle concesse agli Ufficiali delle classi dal 1886 al 1892 per i paesi continentali d'Europa e per il Regno Unito Britannico.

Nell'isola di Rodi

◆ (S) RODI, 7. — Continuano ad affluire a Rodi ed a Cos mussulmani del Dodecaneso che in numero di un centinaio circa si erano recati a Smirne sia per riprendere le relazioni commerciali interrotte a causa della guerra sia per riunirsi alle famiglie o rivedere parenti.

PERÙ E CILE

*In merito ad una pubblicazione fatta dalla Legazione del Perù nell'*Epoca *in data di ieri, la Legazione del Cile ci invia la seguente dichiarazione:*

« La Legazione del Cile nell'interesse a che una soluzione giusta ed equa ponga termine definitivamente all'antica divergenza esistente tra il Cile ed il Perù, considera non conveniente ed inopportuno riaprire una discussione sopra fatti già sufficientemente conosciuti e discussi tra ambi i Governi.

Però, in vista della pubblicazione fatta dalla Legazione peruviana, sente la necessità di ripetere che il Cile nel 1897 si vide trascinato alla guerra del Pacifico in seguito alla violazione di un Trattato allora vigente e del quale esso Cile aveva invano reclamato l'osservanza.

L'unica questione tuttora pendente con il Perù si riferisce ad una clausola del Trattato di Ancon, relativa alla realizzazione di un plebiscito, che deve decidere in ultimo termine circa la sovranità della provincia di Tacna e Arica. Se questo plebiscito non si è ancora effettuato si deve esclusivamente alla resistenza del Perù per arrivare ad un accordo circa le modalità del medesimo, che non furono contemplate in detto Trattato.

Il Cile considera oggi, come lo sostenne pure nel 1879, che il rispetto agli impegni assunti e la fede nei Trattati costituiscono la norma che deve regolare le relazioni tra i popoli e che sicuramente questi principii saranno la base fondamentale della futura Società delle Nazioni ».

Naturalmente, il Popolo Romano *per riguardo agli ospiti, si mantiene estraneo alla polemica.*

L'agitazione contro il monopolio del caffè

Una nota officiosa dell'*Agenzia Italiana* reca:

Giunge notizia da Genova che i commercianti del porto franco hanno deliberato la serrata per protestare contro l'attuazione del monopolio del caffè. E ciò è nel loro diritto.

Ma è incredibile che tentino connettere questa loro agitazione con quella che si afferma stia per essere organizzata dalle associazioni operaie per protestare contro il caroviveri, col quale il monopolio del caffè non ha nulla a che vedere; anzi gioverà ad impedire aumento del prezzo di consumo; aumento che ogni sarebbe inevitabile se si accettasse il sistema che i commercianti vorrebbero adottato per assicurare, al l'infuori del monopolio, i proventi che l'Erario dal monopolio si attende.

Del resto nella attuazione del monopolio – soggiunge la nota ufficiosa – si sono usate tutte le cautele possibili per ledere il minor numero di interessi; si è così proclamata la assoluta libertà di transito e di riesportazione, si è data al Governo la facoltà di provvedere all'approvvigionamento anche col mezzo di privati importatori, si è esclusa dal Monopolio l'industria della torrefazione, e si è stabilita la distribuzione in paese attraverso un Consorzio a cui parteciperanno tutti i commercianti attualmente in funzione. Se qualche cosa al Governo si può rimproverare è di aver cominciato con un monopolio a scartamento ridotto: ma questo prova quanto sia ingiustificata la insurrezione dei liberisti ad oltranza, i quali non fanno che incoraggiare il diritto alla speculazione.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Bonifiche

E' stato approvato il perimetro della bonifica del territorio di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto e Santa Agata Bolognese ed è stata ammessa la ripartizione del comprensorio in due bacini.

Sistemazioni idraulico forestali

Con recente decreto Ministeriale il comm. avv. Francesco Ettore De Gregorio, dirett. gen. delle opere idrauliche, è stato chiamato a far parte della Commissione centrale per le sistemazioni idraulico forestali in sostituzione del gr. uff. avv. Alfredo Mazza collocato a riposo.

Laghi artificiali

Riconosciuta la necessità, in seguito a voto del Consiglio Superiore delle Acque, di affidare ad una Commissione lo studio di norme generali circa i progetti e l'esecuzione delle alte dighe per la formazione di serbatoi e laghi artificiali, la Commissione stessa è stata così costituita.

Presidente: comm. prof. Gaudenzio Fantoli;

Membri comm. prof. Camillo Guidi; ing. Angelo Forti; prof. ing. Gius. Campanella; prof. ing. Giulio Revere; comm. ing. Ang. Amedeo; ing. Gaetano Ganassini; comm. ing. Enrico Camerana; comm. ing. Eug. Giordano; comm. ing. Luigi Cozza.

Per la costruzione di accesso alle stazioni ferroviarie

Oggi va in vigore il decreto che concede particolari agevolazioni ai Comuni per la costruzione di strade di accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti ed approdi di piroscafi postali.

MINISTERO TRASPORTI

Per la marina mercantile.

Il Ministro De Nava si propone di esaminare prontamente i rilievi presentatigli dalla Federazione degli armatori liberi circa il decreto 30 marzo 1919 sulla marina mercantile.

Il memoriale degli armatori sarà quindi sottoposto alla Commissione di studio che preparò gli elementi per la compilazione del decreto. Questa comprende delegati tecnici e giuridici e rappresentanti dei vari Ministeri interessati, fra i quali quello delle Finanze per le esenzioni fiscali e quello del Tesoro per l'onere che le disposizioni importano all'erario.

Le richieste degli armatori liberi possono essere riassunte nei seguenti termini:

a) Protrarre sino al 31 dicembre 1921 e 30 giugno 1922 i limiti di tempo stabiliti all'articolo primo per l'entrata del nuovo tonnellaggio;

b) Libertà dell'armatore di assicurare il vapore a sue spese e per suo conto;

c) modificazione della formula dell'art. 12 e capoverso nel seguente modo «.... la somma da corrispondersi dallo Stato sarà commisurata nel resto della differenza fra il valore ammortizzabile e il capitale reimpiegato;

d) estendere a 25 anni il limite di età di cui all'art. 12 F.

e) decorrenza dell'interesse sull'indennità per le navi perdute dal giorno del sinistro.

f) diritto negli armatori di adire la Commissione di Requisizione;

g) rendere appellabili i giudicati della Commissione Arbitrale;

h) maggiore celerità nella concessione dello svincolo di extraprofitti;

i) miglior trattamento ai proprietari di vapori silurati.

Nel personale

Il comm. Emanuele Piperno, che resse già l'ufficio di vice-direttore dei trasporti marittimi e ferroviari è stato nominato ispettore generale.

MINISTERO MARINA

Dragaggio torpedini

Il Ministro ha disposto che il lavoro di sgombero dei banchi di torpedini sia intensificato e condotto a termine con la necessaria solerzia e sollecitudine e ha stabilito di corrispondere premi speciali al personale dei dragamine, i quali compiono il servizio di dragaggio dei banchi di torpedini di riconosciuta ubicazione nazionale o nemica.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Nelle Universita'

Bologna: Zanetti Giovanni è nominato assistente volontario in Clinica ostetrico-ginecologica;

Cagliari: Savorgnan Adolfo ordinario di statistica è collocato a disposizione del Ministero dell'Industria;

Catania: Cutore prof. Gaetani, affidatagli la direzione del Gabinetto di Anatomia umana;

Genova; Trambusti dott. Bruno è incaricato delle funzioni di aiuto in Patologia generale.

MINISTERO INTERNO

Le indennità ai componenti i Consigli sanitari

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un decreto il quale dispone, che a decorrere dal 1° maggio, la indennità per ogni giorno di adunanza del Consiglio Sup. di Sanità e delle Commissioni provinciali permanenti per le farmacie sia di L. 15 e sia di L. 10 la indennità spettante ai funzionari di qualsiasi Amministrazione che facciano parte del Consiglio superiore di sanità, della Commissione centrale consultiva per il risanamento della città di Napoli, della Commissione centrale permanente per le ricompense ai benemeriti della salute pubblica e delle Commissioni provinciali permanenti per le farmacie, nonchè al segretario delle stesse Commissioni centrali e provinciali.

MINISTERO COLONIE

NEL RUOLO DEL MINISTERO.

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera è stato ripristinato il posto di direttore generale già soppresso nel ruolo del Ministero delle Colonie.

MINISTERO GUERRA

CERTIFICATI AI MILITARI CHE VANNO IN CONGEDO.

Una circolare del Ministro della guerra ai Comandi dipendenti dispone che ai militari che vanno in congedo, possano dalle autorità militari da cui dipendono essere rilasciati certificati di carattere tecnico sul servizio professionale da essi prestato durante l'attuale campagna negli stabilimenti, corpi, servizi mobilitati e territoriali.

MINISTERO TESORO

EMISSIONE DI BIGLIETTI DEL BANCO DI NAPOLI.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera autorizza la fabbricazione di numero 100.000 biglietti di L. 25 del Banco di Napoli per un valore complessivo di L. 2.500.000, divisi in 10 serie, di n. 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinti con lettere da I-A a I-J.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

I TRASPORTI POSTALI A MILANO.

L'impresa dei trasporti postali a Milano – malgrado le cospicue concessioni ottenute dal Ministero in conseguenza del maggior costo dell'esercizio – per effetto dello stato di guerra – da un pezzo va rendendosi responsabile del perturbamento del servizio al punto di provocare unanimi e vibrate proteste da parte della Camera di Commercio e della stampa milanese. Pertanto, essendo rimasti privi di effetti i ripetuti richiami degli uffici competenti, il Ministero è venuto nella determinazione di rescindere il contratto e di affidare l'esecuzione del servizio agli attuali conducenti che si costituiranno in Cooperativa.

Dall' Estero

TURCHI TRADOTTI A MALTA

◆ (S) **Londra**, 9. — Si ha da Costantinopoli in data 29 maggio: Il processo dei giovani turchi dinanzi al Consiglio di guerra è stato sospeso in seguito al loro trasferimento a Malta da parte delle autorità britanniche, le quali temevano che i prigionieri potessero evadere e che il Consiglio di guerra non fosse in grado di infliggere loro una punizione adeguata ai delitti che commisero contro l'umanità.

Nel Marocco

(S) **Madrid**, 9 – (Ufficiale) – Il 6 corrente ha avuto luogo un combattimento nella zona di Larrache. Abbiamo occupato le posizioni di Rapto e di Tamisa, nella tribù dei Beni Gorkas. Queste posizioni sono importantissime perchè sono poste fra la detta tribù e Solif.

Il nemico dopo aver opposto energica resistenza ha finito col prendere la fuga, lasciando sul terreno una trentina di cadaveri.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Gibilterra**, 6. — Il celere postale *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo é qui giunto proveniente da Buenos Aires, Santos, Rio, Dakar ed é partito per Genova.

(S) **Napoli**, 8. — Il celere postale *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo é qui giunto proveniente da New York, Punta Delgada e Gibilterra.

(S) **Napoli**, 8. – Il transatlantico *Pesaro* delle Ferrovie dello Stato di cui é raccomandatario per passeggeri e merci il Lloyd Sabaudo é qui giunto proveniente da New York e Gibilterra.

(S) **Genova**, 9. — Il celere postale *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo é qui giunto proveniente da Buenos Aires, Rio, Santos, e Dakar.

(S) **Genova**, 8. — Il celere postale *Regina d'Italia* del Lloyd Sabaudo é partito per Gibilterra, Marsiglia e New York.

◆ (S) **Santos**, 4. — Il celere postale *Re Vittorio* della « N. G. I. » è partito oggi per Buenos Aires.

◆ (S) **Gibilterra**, 7. — Il celere postale *Dante Alighieri* della « N. G. I. » è partito oggi diretto a New York.

◆ (S) GENOVA, 8. — Il piroscafo *Caserta* della « N. G. I. » è arrivato oggi.

◆ (S) GENOVA, 9. — Il celere postale *Re d'Italia* del « Lloyd Sabaudo » è giunto qui proveniente da New York, Punta Delgada, Gibilterra e Napoli.

LA POLITICA DELLA FRANCIA VERSO L'ITALIA

(S) **Parigi**, 9. — Nel giornale *France Italie* l'on. Bevione, che si trova a Parigi, pubblica un articolo sulla politica del Governo francese verso l'Italia. Egli scrive che in Europa, come in Africa, come in Asia Minore, solo la concezione miope dell'avvenire può mettere in conflitto le aspirazioni e i bisogni della Francia e dell'Italia.

Tuttavia, dopo l'armistizio e durante la Conferenza della Pace, sono avvenuti dei fatti che sembrano negare questa intima solidarietà di interessi legante le due nazioni latine; le conseguenze non potevano essere più spiacevoli. Dopo avere prospettato con sintesi efficace tutto quanto è avvenuto in questi ultimi mesi e la posizione attuale dell'Italia, l'on. Bevione domanda quali interessi abbia la Francia nell'Adriatico per trovarvi un'occasione di ferire la suscettibilità e tutte le aspirazioni dell'Italia in favore della Jugoslavia e come mai non abbiano compreso i responsabili della politica francese, che un gesto cordiale in Africa poteva, senza portare nessun colpo grave al patrimonio coloniale della Repubblica, dare al popolo italiano la prova luminosa di vero spirito generoso d'amicizia sincera e aprire la via a tutte le collaborazioni.

L'isolamento dei paesi latini della Conferenza ha avuto per risultato fatale il trionfo delle Potenze di lingua inglese, la pace che poteva essere largamente vantaggiosa per le nazioni latine è diventata invece la pace anglo-sassone e apre il periodo della tranquilla egemonia degli anglo-sassoni pel mondo. Il popolo francese – conchiude l'on. Bebione – ha l'istinto, la sensazione di questa situazione disgraziata, che poteva essere evitata con tanta facilità. E lo ha dimostrato e lo dimostra ogni giorno ancora all'Italia con sentimenti di solidarietà e con atti di simpatia che il popolo italiano comprende e apprezza profondamente sebbene debba constatarne la debole portata pratica.

La guerra dovunque

IN RUSSIA

(S) **Stoccolma**, 8. — Il giornale di Helsingfors *Sanomat*, annuncia che le truppe inglesi cominciano ad avanzare lungo la ferrovia di Murman.

Lo stato maggiore annuncia che i volontari hanno occupato nelle vicinanze di Casthina sei villaggi, hanno preso 40 mitragliatrici ed hanno catturato 1500 prigionieri.

In direzione di Porhoff – Ostroff hanno occupato altri villaggi. L'avanzata continua.

Un comunicato in data 5 corrente annuncia nuovi successi in direzione di Gatahina – Laskka.

MESSICO E STATI UNITI.

◆ (S) **Washington**, 8. — Il Governatore del Texas, giudicando grave la situazione alla frontiera, ha chiesto rinforzi al Ministero della guerra, il quale ha domandato il parere del comandante le forze alla frontiera.

NICARAGUA E COSTARICA.

◆ (S) **Washington**, 8. — Il Governo della Repubblica del Nicaragua ha chiesto agli Stati Uniti lo sbarco di truppe per impedire l'invasione da cui è minacciata dalla repubblica di Costarica, dichiarando che, dopo l'insuccesso della recente rivoluzione, il Presidente della Costarica ha ammassato forze considerevoli alla frontiera. Il Dipartimento di Stato esamina la situazione.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 7 giugno 1919.

Consolidati 3,50 % (1906) con godimeto in corso 84,78

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 93,04.

BORSA DI ROMA – 9 giugno

Rend. It. 3 ½ % cont. 84,80 a 84,70 – fine 84.95 a 84.75 – Consolidato 5 % cont. 93 a 92,95 fine 93.15 a 92.95 – Banca It. di Sconto 664 a 659 – Meridionali 615 a 609 a 611 – Navig. Gen. Italiana 870 a 868 – S. N. I. A. 108 ½ – Tramw. Omnibus 185 – Ansaldo 250 a 247 a 248 – Ilva 259 a 253 – Metallurgica 160 – Montecatini 167 – Eridania 568 a 559 – Zuccheri Romani 92 ¼ – Carburo di calcio 1235 a 1250 a 1243 Prodotti azotati 364 a 360 – Elettrochimica 145 – Concimi Romani 196 a 195 a 198 – Imprese Fondiarie 96 a 95 – Beni Stabili 300 a 299 – Fondi Rustici 345 a 346 – Fiat 670 a 674 a 659 – Marconi 204 a 201.

Mercato meno attivo ma resistente – Ricercato il carburo e le Marconi.

Cambi. — Parigi 124 – Londra 37,15 – Svizzera 152. 25 New-York 8.

Borse Italiane - 9 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	84 80	85 —	84 85	84 90
Consol. 5 %	92 85	93 02½	93 —	92 90
A. B. Italia	1507 —	1563 —	1507 —	1510 —
» Commerc.	1262 —	1262 —	1256 —	1275 —
» Cred. Ital.	774 —	773 —	770 —	770 —
» B. Roma	116 50	118 —	— —	118 —
» Ital. di Sc.	660 —	659 —	655 —	660 —
Ferriere Ital.	— —	—	— —	— —
Mediterranee	272 50	273 —	675 —	275 —
Meridionali	609 —	608 —	— —	610 —
Acc. Terni	— —	3310 —	269 —	— —
Venete	— —	2 4 50	— —	— —
Rubattino	867 —	872	— —	865 —
Raffinerie	545 —	550 —	— —	— —
Ansaldo	251 —	250 —	— —	247 —
Sid. Savona	255 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	155 —	161 50	— —	— —
Eridania	557 —	561 —	— —	560 —
Industrie	578 —	590 —	— —	—
Min. Elba	384 —	388 —	— —	390 —
Edison	— —	724 —	— —	—
Marconi	200 —	202 —	— —	— —
Cambi				
New York	— —	— —	8 —	8 —
Francia	123 70	— —	122 50	124 05
Londra	37 17	— —	37 40	37 —
Svizzera	— —	— —	— —	153 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Pop. Romano »).

Genova 9 (ore 15). – Rendita 84,80 – Consolidato 92,85 – Banca Italia 1507 – Commerciale 1262 – Credito Ital. 774 – Banca Sconto 660 – Banco Roma 117 – Meridionali 609 – Mediterranee 272,50 – Rubattino 867 – Lloyd Sabaudo 471 – Eridania 557 – Raffineria 546 – Ind. Indigena 578 – Ansaldo 251,50 – Ilva 255 – Elba 384,50 – Metalli 156 – Fiat 655 – Marconi 200 – Aedes 1255 – Snia 107.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 7 — Argento fine 53 1/8.

(S) **Amsterdam**. — Cambio su Parigi *guilders* 17,35 a 17,35.

(S) **Madrid**. — Cambio su Parigi 76,60 a 76,40.

(S) **Londra**, 7 — Borsa chiusa lunedì.

Orario delle Ferrovie

D diretto – *DD* direttissimo – *A* accelerato – *M* misto – *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* – 10 *A* – 13.50 *A* – 18 *A* – (C. Vecchia) – 20.40 *DD* – 21.30 *D*

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17.10 *M* – 21.50 *D*.

C. Mare Adr.: 7.15 *A* – 20.50 (Tivoli) – 18.20 *D* – 19.5 (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.10 – 19.40 –

Albano: 6.25 – 12.20 – 19.10

Terracina: 7.5 – 12 – 17.50 –

Anzio-Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) – 12.20 (Via Albano)

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) 15.5 – 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*

Torino-Pisa: 7.55 *M* – 8.30 *A* – 11.5 *DD* – 14.10 *A*. 18.50 *A* – 21.30 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 18.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D* –

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*

C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 21.35

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20

Terracina: 9.30 – 16 – 20.20

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.5 – 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.2 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 15.35 – 18.5 – 16.35 – 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – – 19.40 – 21.10

Marino: (G. Ferrata) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino9 (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali